LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 [illegible] 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Menelik truffato dagli europei

Ci scrivono da Pietroburgo, 8:

Col titolo « Come gli europei gabbano Menelik » è comparsa nell'ultimo numero del *Viedomosti* un'interessante corrispondenza da Addis-Abeba, dalla quale tolgo i punti più salienti.

« Menelik è costernato perchè i suoi talleri, quelli col suo ritratto, sono rifiutati, specialmente all'interno, e ciò perchè si è sparsa la voce che due terzi di essi sono falsi. Tutti vogliono i talleri di Maria Teresa. Il negus ha avuto la bizzarra idea di aprire, presso il suo palazzo, due o tre botteghe di generi di prima necessità, come carne, pane, ecc. Egli fa vendere a minor prezzo la merce, ma esige che i pagamenti siano fatti in talleri etiopici. Egli sperava che ciò avrebbe reso il credito alle sue predilette monete, ma non fu così. Gli acquisitori corsero bensì alla cassa governativa per aver talleri etiopici in cambio degli altri e pagare con essi le derrate, ma tutto finì lì. Gli abissini non hanno torto a rifiutare i nuovi talleri.

« Oltre ad esservene molti falsi, altri sono fatti con una pessima lega, in cui l'argento non entra che di straforo. Siccome è improbabile che ciò debba imputarsi alla zecca di Parigi, che coniò i talleri etiopici, si deduce che vi sia in qualche angolo europeo dei falsificatori delle monete abissine, e che complice sia qualche abissino o qualcuno degli europei stabiliti ad Addis-Abeba o all'Harrar, il quale s'incarica di spacciare i talleri falsi o scadenti.

« Un'altra truffa recente commessa a danno di Menelik fu quella dei telefoni. Egli spese 30,000 lire per l'impianto di linee telefoniche. Ora esse non funzionano, e si venne a sapere che gli apparecchi erano un vecchio fondo di magazzino comprato in Germania e pagato a caro prezzo!

« Poi havvi la truffa dei francobolli. Un francese fece vedere a Menelik che era conveniente comprare una quantità di francobolli fatti per uno Stato europeo, ma che poi non gli erano stati consegnati per divergenze insorte tra l'Officina e l'Amministrazione postale di quello Stato. Menelik comprò i pseudo francobolli, che invece erano tante piccole etichette di una grande Casa di profumeria andata in rovina!....

« Poi Menelik fu ingannato nei fucili, che erano garantiti tutti Gras e che poi risultarono fabbricati con sistemi diversi, difettosi, pronti a scoppiare nelle mani dei tiratori!.... E le truffe in grande, quelle bancarie e industriali?..... Vi furono i famigerati « Stabilimenti d'Obock » poi la « Compagnia commerciale franco-africana », la cui liquidazione disastrosa è ancora pendente, poi la « Società del lago Assal » fondata da Chefneux e della quale non si sente più a parlare. Vi fu ancora una « Società francese dell'Alto Nilo », fallita dopo pochi mesi d'esistenza, la « Società Imperiale delle strade ferrate etiopiche » che si può dire nata morta. Ora abbiamo la « Grande Società delle provincie equatoriali », che pare non debba avere miglior fortuna. E intanto il denaro di Menelik, fattosi abbondante in grazia della fortunata guerra coll'Italia, va sfumando e col denaro di Menelik sfuma quello di parecchi ras, i quali si lasciarono abbindolare dalle promesse degli europei. » Il corrispondente del *Viedomosti* finisce col dire che Menelik e i ras diffidano sempre più degli europei e che li hanno in concetto di truffatori emeriti. Veramente dopo tutti gli inganni di cui Menelik è stato vittima, non ha poi torto nel formulare un giudizio così severo!

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di venerdì 11 marzo.

Roma, 11, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del sindaco di Corteolona:

« La solenne partecipazione della Camera all'ineffabile dolore di Corteolona ha vivamente commosso questa cittadinanza, ed a nome suo prego V. E. di voler accogliere i sensi della sua perenne riconoscenza e rendersene interprete presso gli onorevoli membri dell'altissimo consesso.

« *Il sindaco* Fiocconi. »

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze per la morte di Felice Cavallotti da sindaci di diversi Comuni, Direzioni di Congregazioni di carità e di molti privati cittadini.

Interrogazioni.

MAIORANA ANGELO e VACCARO interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando abbia intenzione di presentare quelle proposte di provvedimenti intesi a facilitare la costruzione di ferrovie pubbliche, cui la Camera invitò il Governo col suo ordine del giorno del 1º giugno 1897.

VENDRAMINI, sottosegretario dei lavori pubblici, osserva che il presente ministro dei lavori pubblici si trova da poco tempo al Potere e non ha ancora potuto approfondire la grave questione.

Però ha iniziato gli opportuni studi e spera, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, di poter dare adeguata risposta.

Per la compilazione della « Gazzetta Ufficiale ».

SANTINI interroga il ministro dell'interno sulla incompleta compilazione della *Gazzetta Ufficiale*, non rispondente alle condizioni di abbonamento, con danno dell'erario e dei contribuenti.

ARCOLEO, sottosegretario dell'interno, assicura che all'Amministrazione si studia di togliere man mano gli inconvenienti che si verificano nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*.

FARINET, SCOTTI ed altri interrogano il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se in seguito ai ripetuti infortunii non creda indispensabile provvedere a lavori di sicurezza sul monte Palatino ed in altri monumenti archeologici della città di Roma, che garantiscano l'incolumità dei visitatori.

BONARDI, sotto-segretario dell'istruzione pubblica, risponde che lo stato dei monumenti archeologici di Roma e la loro sorveglianza possano costituire un pericolo per la sicurezza dei visitatori; anzi, recentemente si fecero appositi lavori per meglio garantire siffatta sicurezza, e il Ministero porrà ogni cura per evitare ogni inconveniente.

Per gl'infortuni sul lavoro.

Riprendendosi la discussione dei singoli articoli di questo disegno di legge, parlano gli onorevoli Cerasoto, Nofri, De Andreis, Manna, Donati, Boselli, Santini, Capaldo, Mezzacapo, Agu-glia, Piccolo-Cupani, Aliberti, Cocco-Ortu, Cerrero di Cambiano, Chimirri, Carcano.

NOFRI, a proposito dell'art. 9, aveva proposto alcuni emendamenti che furono respinti. Non ha mai dubitato che la Camera avrebbe respinto i suoi emendamenti; ma egli non intende insistervi perchè sia approvata la legge, che è insufficiente, ma che la considera uno più che altro, come mezzo di propaganda. *(Rumori; richiami del presidente).*

Si meraviglia poi dell'improvviso mutamento di idee dell'on. Chimirri per facilitare l'approvazione del suo emendamento. Ciò dimostra che qui si vuole il naufragio della legge. *(Rumori)*

Di fronte a questa situazione, per impedire che la legge non arrivi in porto, egli ed i suoi amici ritirano gli emendamenti.

Essendosi poi respinto l'emendamento Chimirri, scoppiano vivi applausi all'Estrema Sinistra.

Si approvano gli articoli 9 e 10.

Si discutono in seguito gli articoli dall'11 al 21 inclusivamente e parlano gli onorevoli Chimirri, Cocco-Ortu, Torlonia Emilio, De Nava, Nofri ed altri, dopo di che i detti articoli sono approvati.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Cerreto Sannita. (Sarà discussa martedì).

La seduta è tolta alle 18.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Nell'aula vi sono una sessantina di deputati. Nelle tribune pochissima gente. Di ministri nessuno, solo Arcoleo, col quale si ha un incidentino alla prima interrogazione di Pescetti circa il divieto ad una conferenza.

Pescetti dice ad Arcoleo: « Voi onorevole Arcoleo avete scritto un libro di diritto costituzionale, ma ora rappresentate l'incostituzionalità al Governo! » *(Ilarità, rumori)*.

Biancheri, scattando: « Non posso permettere. »

Pescetti: « Dirò allora che rappresentate la difesa permanente di tutti gli arbitrii in barba allo Statuto che commemoraste. » *(Rumori)*.

Il presidente scampanella, quindi grida: « Ma i cinque minuti sono passati. » *(Risa)*.

Pescetti: « Sì, si finisce; però siccome noi da questi banchi non vogliamo essere schiacciati dall'incoerenza, dico che Arcoleo scrive costituzionalmente giusto, ma opera male; *(Ilarità)* così muta l'interrogazione in interpellanza. »

Biancheri: « Bene! Muti, ma ora ha finito » *(Risa e mormorii all'Estrema Sinistra)*.

Ore 17,20.

Sull'emendamento dell'on. Chimirri, che stabilisce che in caso di morte l'indennità vada ai discendenti od agli ascendenti, ecc., si impegna una vivace discussione. *Chimirri* replica brillantemente due volte; per meglio ascoltarlo, attorno al suo banco si affollano numerosi deputati. Gli rispondono con molto calore prima il ministro *Cocco-Ortu*, quindi il relatore on. *Cambiano*, il quale provoca esclamazioni quando dice: « Noi dobbiamo rispettare le deliberazioni del Senato. » Cambiano spiega meglio il suo concetto.

Voce a Destra: « Ma questi sono sofismi! »

Tuttavia l'on. Cambiano termina fra alcune approvazioni.

Allorchè l'on. *Nofri* esclama, come conclusione al suo discorso: « Qui volete questo solo: il naufragio della legge! » scoppiano urla dal Centro.

La votazione si fa fra intensa aspettativa ed assume il carattere di una vera votazione di partito. Si alzano per l'emendamento tutta la Destra ed i Centri, tranne sei o sette deputati; si alza contro tutta la Sinistra. Il computo dura lungamente, ma appare subito dalla controprova che la maggioranza è a Sinistra. Quando *Biancheri* proclama che l'emendamento è respinto, scoppiano rumorosissimi battimani a Sinistra. Partecipavano al voto oltre 200 deputati.

Ancora le ricompense per Adua.

Roma, 11, ore 21,30. — L'elenco delle onorificenze per i militari che si distinsero nella battaglia di Adua, personalmente esaminato dal Re, stasera non era ancora ritornato al Ministero della guerra, cosicchè lascia dubitare che si possa pubblicare domani nel *Bollettino del Ministero della guerra*.

A proposito dell'incontro di Francesco Giuseppe ed Umberto.

Roma, 11, ore 20,55. — Alla Consulta si smentisce la notizia che circola sui giornali, che il conte Nigra sia venuto in Italia per stabilire le modalità dell'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe con re Umberto a Torino.

Convocazione di Collegi elettorali.

Roma, 11, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i Collegi di Savigliano, di Abbiategrasso, di Forlì e di Giarre pel 27 corrente, e in caso di ballottaggio pel 3 aprile.

Per gli stipendi agli insegnanti nelle scuole tecniche.

Roma, 11, ore 21. — Oggi si è riunita la Commissione per l'aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole tecniche, con l'intervento del ministro Gallo, il quale promise di appoggiare il progetto.

Si rinviò alla prossima seduta la deliberazione per vincere le difficoltà sollevate da Luzzatti.

La legge sui dazi interni di consumo.

Roma, 11, ore 23. — Stasera si è riunita la Commissione per i dazi interni di consumo ed ha eletto presidente l'on. Zeppa. Ha discusso ed approvato tutta la legge ed ha nominato a relatore l'on. Angelo Maiorana.

Un pranzo al Corpo diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

Lunedì prossimo alla Consulta si terrà il solito pranzo di circa ottanta coperti che ogni anno il ministro degli esteri offre al Corpo diplomatico pel 14 marzo.

Non intervenendovi il ministro Visconti-Venosta pel lutto recente, farà gli onori di casa Rudinì.

Per chi vuole emigrare.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

Per mancanza di lavori nell'Eritrea, il governatore on. Martini ha emanato un'ordinanza che vieta lo sbarco nella Colonia di persone sprovviste di mezzi per vivere o per rimpatriare.

— Il ministro Visconti-Venosta per mezzo del ministro dell'interno, ha rivolto un invito ai sindaci per far sapere ai loro amministrati che intendono emigrare a San Paulo del Brasile di non qualificarsi per agricoltori quando veramente non siano tali al solo scopo di fruire del viaggio gratuito, poichè tale artificio si esporrebbe a dolorose conseguenze.

L'agitazione contro la legge sui fabbricati.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « Il Ministero ha affidato ai sottosegretari la non facile missione di mandare a vuoto la riunione indetta a Montecitorio per domani, di iniziativa dell'on. Compans, tra tutti gli oppositori alla legge sui fabbricati. I primi tentativi però fatti dai vice-ministri non furono fortunati, perchè all'adunanza interverranno tutti gli avversari politici del Gabinetto, oltre a buon numero di deputati ministeriali, i quali, associandosi ai deliberati del Congresso di Napoli, trovano giustificata l'agitazione e doveroso che essa sia apprezzata in Parlamento, prima che questa si pronunci sulla grave questione. »

Riforme al Ministero dell'istruzione.

Roma, 11, ore 21,35. — Come fu annunziato, il ministro Gallo presenterà alla Camera, fra giorni, il progetto di legge con nuovo ruolo organico per la soppressione di tre Direzioni generali del Ministero dell'istruzione. Resterebbe quella di archeologia e Belle Arti.

Atti Ufficiali.

Roma, 11, ore 22,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge portante alcune modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito.

Pubblica anche il decreto che conferma a membro del Consiglio zootecnico e per le epizoozie il dott. Bassi, direttore della Veterinaria di Torino.

Nel processo Frezzi.

Roma, 11, ore 21,45. — La *Tribuna* dice che la Sezione d'accusa procede ad un supplemento di istruttoria pel processo Frezzi, e aggiunge che ha assunto in esame alcuni testimoni i quali non recano neppure nuova luce. La Sezione si ferma alle indagini peritali sulla generica del reato, richiamò tutti i professori già interrogati, li rese edotti della disparità dei giudizi e li invitò ad un nuovo studio.

La *Tribuna* aggiunge che i lavori definitivi dei periti non sono ancora terminati; appena lo saranno il Conte Forni, procuratore generale, presenterà le requisitorie.

Fra l'Italia e l'Inghilterra per Cassala.

Roma, 11, ore 22,15. — L'*Italie* smentisce che siano sopravvenute difficoltà fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito della cessione di Cassala.

La conferenza De Filippi sull'Alaska a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,35:

Nel Collegio romano il dottor Filippo De Filippi, che fu col Duca degli Abruzzi nell'Alaska, ha tenuto oggi l'annunziata conferenza intorno all'escursione del Duca degli Abruzzi sul Monte Sant'Elia.

Erano presenti la Regina, il ministro Gallo e un pubblico numeroso ed eletto.

L'oratore illustrò il discorso con vedute fotografiche rappresentanti le fasi più interessanti del viaggio, ed ebbe applausi e congratulazioni alla fine della conferenza.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,45:

Oggi la Regina ricevette prima l'on. Gianturco, quindi i senatori Canonico e Beltrani-Scalia, i deputati Bonacci, Morandi ed i signori Vasio, Bernabò, Silorata, cav. Doria, componenti il Comitato dell'Opera pia destinata ad assistere i figliuoli derelitti dei condannati.

*** Il Re di *motu proprio* ha nominato il comandante Serrentino a commendatore dell'Ordine Mauriziano.

*** L'*Opinione* commemora con elevate parole Felice Govean, e si augura che i suoi insegnamenti possano fruttificare per la dignità della stampa.

L'istruttoria pel duello Cavallotti.

Roma, 11, ore 16,20. — Il giudice istruttore Tempestini ha citato pel 15 corrente il maestro di scherma Musdaci, il quale preparò Macola al duello.

Cavallotti non era massone.

Roma, 11, ore 21,35. — Il *Fanfulla* dice che iersera alla sede della Massoneria si commemorarono i fratelli defunti, ma non si parlò di Cavallotti, la qual cosa confermerebbe che Cavallotti non appartenne mai alla Massoneria.

In onore di Cavallotti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 22:

L'Associazione dei macchinisti navali e la Confederazione operaia presero l'iniziativa di erigere in Genova un ricordo a Cavallotti.

Sindaco e sotto-prefetto che si schiaffeggiano per Cavallotti.

Ambrosiani telegrafa da Treviglio, 11, ore 21,10:

Martedì scorso, mentre si faceva a Roma il trasporto alla stazione ferroviaria della salma di Cavallotti, questa Giunta municipale aveva dato ordine che nelle scuole comunali si facesse vacanza. E così fu fatto, meno due scuole elementari comunali annesse alla normale maschile, che servono per il tirocinio ai normalisti. I due maestri chiesero al cav. Lovadina, direttore della Normale, se anch'essi dovevano far vacanza, e ne ebbero risposta negativa.

Appena il sindaco venne a conoscenza di tale risposta del Lovadina, convocò d'urgenza la Giunta, la quale prese una energica deliberazione, che venne tosto affissa all'albo pretorio, dandone avviso al pubblico col suono della campana comunale, come si suole nelle solenni circostanze.

Tale deliberazione muoveva biasimo al cavaliere Lovadina, perchè ordinava di fare scuola nelle classi elementari annesse alla R. Scuola normale, contrariamente all'ordine della Giunta, e deplorava altamente la condotta del professore Lovadina, non tanto per l'offesa recata all'Autorità comunale, quanto e più perchè con ciò veniva recato sfregio alla memoria del grande patriota, dell'eccelso poeta, ecc., ecc.

Inoltre si riservava di mandare copia della deliberazione al regio provveditore agli studi di Bergamo.

L'altra sera poi parecchi giovani, saputo che il cav. Lovadina si trovava in un pubblico caffè, intimarongli fino a tarda ora di fargli una dimostrazione ostile.

Ieri, nonostante un po' d'agitazione contro il Lovadina, non si fecero dimostrazioni.

Ma oggi gli animi erano vieppiù eccitati contro il Lovadina, e alcuni giovani, col pretesto di [illegible] di fargli una dimostrazione ostile.

Il sottoprefetto [illegible] cercò di impedirla, ma il sindaco, conte Mulazzani, [illegible], insultava il sottoprefetto e lo schiaffeggiava. Il sottoprefetto allora [illegible] schiaffeggiandolo a sua volta il sindaco.

Telegrafato immediatamente l'accaduto al prefetto di Bergamo, questi telegraficamente sospese il conte Mulazzani dalla carica di sindaco.

[illegible] perchè la [illegible]

La storia del bando di Cavallotti dagli Stati austriaci.

Ci scrive X. da Trieste:

Nella [illegible] del [illegible] la Compagnia [illegible] [illegible] con successo al Comunale, fra le novità annunciate c'era la *Sposa di Menecle*, nuova, anche per Trieste, per molte altre città italiane. Cavallotti doveva assistere alla rappresentazione. Egli arrivò alla vigilia della prima recita, accolto festosamente dagli amici. Si recò difilato al teatro, ma nell'atrio trovò un poliziotto che gli consegnò un ordine a stampa, mezzo italiano e mezzo tedesco, di comparizione alla Polizia. Cavallotti se ne adontò e disse che non accettava la forma prosaica del biglietto aperto, consegnato nell'atrio di un teatro. Si recò poi dal console d'Italia, il duca di [illegible], fice di [illegible], ora defunto, che trovò giuste le rimostranze di Cavallotti, e ottenne tosto un biglietto gentile del direttore di polizia cav. Pichler. Cavallotti si recò dall'I. r. funzionario, il quale gli lesse un decreto di bando dagli Stati austriaci [illegible] del Consiglio dell'impero. Il decreto era motivato dal fatto che il Cavallotti e come pubblicista e come oratore si era espresso in termini ostili all'Austria. La rappresentazione della *Sposa di Menecle* si concedeva a patto che l'autore abbandonasse subito la città.

Cavallotti dovette rinunciare al banchetto che una accolta di letterati aveva preparato per lui, e partì lo stesso giorno, salutato alla stazione da una folla imponente che lo salutava con calorosi evviva!

Prima di partire fece recapitare al direttore di polizia una lettera, un capolavoro del genere, in cui gli diceva che le repressioni odiose non avrebbero arrestato il corso degli eventi e che « l'avvenire riposa nel grembo di Giove ».

Alla sera, partito Cavallotti, vi fu al teatro la prima della *Sposa di Menecle*, che suscitò dimostrazioni dal principio alla fine, dimostrazioni che raggiunsero il massimo grado d'intensità alla frase caratteristica:

« Fino dai tempi di Teseo, l'ospitalità era sacra ad Atene ».

Mentre Cavallotti viaggiava, tra Roma e Vienna lavorava il filo telegrafico.

Alla protesta di Cairoli, il Governo austriaco revocava il bando, ma soltanto la revoca giunse il giorno dopo la recita. Ci fu poi l'interpellanza Imbriani e un vivace e brillante discorso di Cavallotti alla Camera, in cui raccontò tutte le sue peripezie, ma lo scopo del Governo austriaco era stato raggiunto. Cavallotti non aveva assistito alla prima della *Sposa di Menecle*.

Gli studenti tedeschi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 18,5:

Gli studenti tedeschi, stamane, dopo una colazione offerta loro dal direttore della scuola di applicazione, si recarono all'Università, dove furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dal rettore dell'Università, che pronunciarono discorsi affettuosi, che furono applauditissimi.

Quindi in circa duecentocinquanta partirono alla volta di Pompei. Stasera serata di gala in loro onore al teatro del Fondo.

Un brigante ucciso.

Carabinieri feriti.

Sassari, 11 *(Stefani)*. — A Jouni, circondario di Nuoro, il maresciallo Derlui e il carabiniere Muo, dopo uno scontro, terminato con una lotta corpo a corpo, uccisero il latitante Piras, rimanendo gravemente feriti.

La grave situazione nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9:

Le notizie che arrivano di ora in ora dall'Estremo Oriente vanno accolte con riserva, ma mostrano ad ogni modo che la situazione è complicatissima.

Si riconferma che non meno che quindicimila soldati russi si trovano già nella Manciuria sotto pretesto di proteggere i lavori ferroviari.

Continuano ad arrivare a Pechino gravi notizie sulla insubordinazione dei viceré. Si crede che alcuni di questi siano subornati da Potenze estere.

Telegrafano da Tokio che il Giappone è ormai deciso a mantenere Wei-hai-Wei.

La Corea e la Russia.

Yokohama, 11 *(Stefani)*. — Il re di Corea ha chiesto tre giorni per rispondere alla domanda della Russia circa la questione di Alexejeff e degli istruttori russi.

Il Consiglio dei ministri tenutosi a Seoul decise di rispondere che intendeva rinunciare ai servigi di Alexejeff e degli istruttori russi.

Il ministro degli esteri combattè tale decisione e rassegnò le dimissioni.

L'esercito turco.

Costantinopoli, 11 *(Stefani)*. — Tutti i *redif* furono congedati per causa di malattia. Circa trentamila di essi ricevettero però l'ordine di presentarsi nuovamente sotto le armi in primavera. Le truppe della Macedonia, composte di ventisei battaglioni e otto batterie, in occasione degli ultimi avvenimenti di Djakova-Ketchava furono rinforzate da quattordici battaglioni e due batterie dell'esercito di operazione. Esse non ricevettero però dopo tale epoca ulteriori rinforzi. Il numero dei reggimenti di cavalleria Hamidie Curdi sono attualmente cinquantotto. Tre reggimenti sono ancora in formazione.

La giurisdizione militare a Creta.

La Canea, 11 *(Stefani)*. — Di fronte alle difficoltà di stabilire dei Tribunali internazionali in tutte le località protette dalle Potenze, gli ammiragli decisero di estendere la giurisdizione della Commissione militare di La Canea a tutta l'isola.

Provvedimenti del Governo brasiliano.

Rio Janeiro, 11 *(Stefani)*. — Il presidente della Repubblica presiedette un Consiglio straordinario e straordinario, in cui si esaminò la situazione finanziaria in seguito al ribasso del cambio e all'agitazione del Club Militare, che provocò voci di una prossima rivoluzione. Furono inflitti quattro giorni di arresti al generale Moura, presidente del Club Militare, per disubbidienza agli ordini del Governo.

Calma completa.

Gravi notizie.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9:

Secondo notizie del *Central News*, i preparativi militari e navali degli Stati Uniti saranno in connessione coi risultati della inchiesta sul disastro del *Maine*.

La Commissione d'inchiesta avrebbe concluso che il disastro fu provocato; e gli Stati Uniti domanderebbero immediatamente alla Spagna, per indennità del disastro, di rinunciare al controllo di Cuba.

Il credito votato dal Parlamento americano sarà devoluto alla formazione di una squadra volante. Il comandante Brownson partirà immediatamente per l'Europa per contrattare per la compera di parecchie navi.

Credesi che la Spagna si sia già assicurate due navi da guerra della Bolivia e del Chilì.

Il presidente Mac-Kinley, nelle sue conversazioni private, si sforza di calmare l'eccitazione generale dicendo che il credito chiesto non è già per la guerra, ma per evitarla, mostrando alla Spagna la potenza degli Stati Uniti.

Offerte di denaro ad un deputato francese onde indurlo a ritirarsi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 15,50:

Il giornale *La Patrie* pubblica l'intervista di un testimonio auricolare, il quale, d'accordo col deputato Breton, fu presente ai tentativi che due individui fecero nel *Café de la Paix* presso tale deputato, onde indurlo a ritirarsi dinanzi alla candidatura del conte di Greffulhe.

Tali individui offrirono al deputato Breton, affinchè egli acconsentisse a lasciar libero il campo, una grossa somma.

Essi abusarono anche del nome del presidente della Repubblica Faure, pretendendo che quest'ultimo fosse al corrente del passo che essi facevano.

La regina Vittoria in viaggio.

Portsmouth, 11 *(Stefani)*. — La regina Vittoria è partita alle 11,30 per Nizza.

Cherbourg, 11 *(Stefani)*. — La regina d'Inghilterra è giunta nel pomeriggio.

Baratieri gravemente malato.

Vienna, 11 *(Stefani)*. — I giornali hanno da Trento che Baratieri è caduto gravemente malato.

La salute dell'arciduchessa Stefania.

Vienna, 11 *(Stefani)*. — In seguito allo stato favorevole dell'arciduchessa Stefania il bollettino medico è cessato.

Duello a Budapest.

Budapest, 11 *(Stefani)*. — Vi fu un duello fra Szalavszky, capo superiore del Comitato, e Franko, deputato.

Szalavszky fu ferito al ginocchio.

Collisione di treni presso Indenburg.

Villach, 11 *(Stefani)*. — Stamane, alle ore 3, presso Indenburg vi fu una collisione fra un treno trasportante operai italiani e un treno vuoto. Due conduttori e tre operai italiani furono gravemente feriti.

Navi in viaggio.

New York, 10 *(Stefani)*. — È giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Singapore, 11 *(Stefani)*. — Il *Bormida* ha proseguito per Hong Kong.

Scoperta di un'Associazione anarchica a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 15,30:

Malgrado l'assoluto silenzio serbato dalla Polizia parigina, sembra che si confermi la voce che una vasta Associazione anarchica sia stata scoperta.

L'esistenza di tale Associazione sarebbe venuta alla luce in seguito all'arresto del misterioso personaggio designato col nome di *Vieux Polonais*.

Questo ormai famoso polacco, da parecchi mesi, ad ogni uscita di Felix Faure, deponeva sulla strada che il presidente della Repubblica doveva percorrere, una specie di bomba confezionata sempre nello stesso modo, cioè con un pezzo di tubo di piombo, caricato con polvere da caccia e pallini.

Qualche tempo fa la Polizia fece una retata di malfattori a Neuilly.

Or sono circa otto giorni uno degli arrestati, incarcerato a Mazas, chiese di essere condotto dinanzi al giudice istruttore.

Egli affermava di avere gravi rivelazioni da fare a quest'ultimo. Condotto dinanzi al magistrato, il malfattore dichiarò che egli conosceva l'anarchico designato dai giornali col nome di *Vieux Polonais*; che egli sapeva dove e come quest'individuo aveva fabbricato le sue bombe, e finalmente che egli era disposto a servir la giustizia per condurre all'arresto del polacco.

Il magistrato ricevette le confidenze del prigioniero, ordinò alcune verifiche a Parigi e nei dintorni, convocò dei testimoni, ed or sono alcuni giorni, munito di nuove informazioni, fece chiamare tre commissari di polizia e li incaricò di missioni distinte.

Uno ricevette l'ordine di recarsi a Barcellona, l'altro a Marsiglia, Nizza e Milano, il terzo a Lione.

Ognuno dei magistrati portava seco istruzioni speciali e doveva procedere sul posto a ricerche e ad investigazioni.

Si trattava soprattutto di controllare le asserzioni del malfattore che denunciava il *Vieux Polonais* e di rendersi conto se egli non mentiva alla giustizia colle sue rivelazioni sensazionali.

Dopo sei giorni d'assenza, i tre commissari di polizia sono tornati a Parigi.

In seguito alle informazioni da essi recate si è proceduto all'arresto di un personaggio che pare sia il famoso *Vieux Polonais* e di due suoi complici.

È il *Vieux Polonais* che fece scoppiare nell'estate scorsa la bomba dinanzi alla vettura del presidente Faure, presso la cascata del Bois de Boulogne, mentre quest'ultimo si recava alle corse.

È pure il *Vieux Polonais* che depose una bomba in piazza della Concordia.

L'arresto di tale personaggio e dei suoi complici è quello che avrebbe messo la Polizia in grado di scoprire la grande Associazione anarchica.

Frattanto si continuano a fare numerose perquisizioni e sono imminenti parecchi altri arresti di anarchici.

"IL DISASTRO,, [1]

Mai libro ebbe come questo favorevoli l'ora e le circostanze; il romanzo, pel quale i figli del generale Margueritte elevano un inno all'armata francese, nella contingenza dell'affannosa ora presente, assume le proporzioni d'un avvenimento politico.

Opera d'arte egli è di certo nella mirabile dipintura dei personaggi e nel sobrio, efficace, vigoroso svolgersi del grande dramma; ma più che opera d'arte, il romanzo dei due fratelli collaboratori è un grido di raccolta, che prorompe e s'eleva sul confuso vociferare dei partiti, imponendosi monito ad un'intera nazione. Di più, il *Disastro* vien dalla critica considerato quale opera di riconciliazione e contrapposto, avversario temibile, alla *Débâcle* dello Zola.

Zola aveva narrato il pauroso, triste, desolante disgregarsi dell'armata di Châlons e la immane catastrofe di Sédan; Paul et Victor Margueritte ci narrano l'eroica lotta dell'armata del Reno — Borny, Rezonville, Saint-Privat, Noisseville — gli errori dei capi, le colpe, le leggerezze, le rovinose esitazioni, i ritardi inesplicabili, l'assoluta mancanza d'unità nel complesso delle operazioni, gli ordini contrari, susseguentisi ad ogni momento; tutto, insomma, che spinse e costrinse le truppe imperiali al tragico sfacelo.

La triste figura di Bazaine campeggia nel romanzo; egli sta al centro del dramma, in attitudine di un'immensa sfinge; tutto è dipeso da un suo pensiero; ma lo conosciamo noi il suo pensiero? Certo le apparenze sono contro di lui, ma le apparenze sono bastevoli per bollare del grave marchio l'uomo di un passato valoroso? Il dramma ci lascia sotto l'impressione di un doloroso mistero, e Bazaine, il tristo Bazaine, il traditore Bazaine s'avvolge nel romanzo dei fratelli Margueritte nel manto oscuro che già avvolse altri personaggi della storia.

Ma l'armata che il Bazaine comandava è nel *Disastro* dipinta quale un'armata ammirevole di coraggio. Composta di vecchi reggimenti che già avevan dato prova di alto valore in Crimea, in Italia, nel Messico; reggimenti temprati a tutti i disagi della guerra, quest'armata non teme la morte, essa domanda anzi con voce decisa di esserci condotta; essa vuol essere comandata e diretta; armata impotente no, ma paralizzata dall'ignavia dei capi.

« Un capo che li conducesse! Ecco ciò che tutti desideravano, dal comandante di Corpo al più umile fantaccino. Du Breuil (il protagonista) conosceva questi visi immunerevoli attinti ora ad una cupa stanchezza, ora percosi da una rabbia sorda; questi occhi che non comprendevano, queste bocche che sputavano l'invettiva, queste braccia ricadenti dallo stupore. Non un'attitudine che non esprimesse il doloroso sbigottimento di vedere tante forze sacrificate o perdute. Una vita ardente rifulgeva ora sui visi, un lampo brillava negli occhi al pensiero di battersi, finalmente, non più sopra una posizione difesa, in avanti, tamburo battente la carica, in avanti colla vecchia e gloria furia francese. »

Ma non appena essa s'è gettata in avanti, un ordine viene repentino: bisogna fermarsi. Perchè? Perchè abbandonare il terreno di dove già s'era scacciato il nemico? E l'armata ritorna, fremente di sgomento, paralizzata di ordini improvvisi, inesplicabili: il coraggio cade come se esso fosse piombata sotto la pressione di un fato misterioso, agitata in un incubo incoerente, illogico. Armata infelice, tale appare dalle pagine del *Disastro*, ma non codardo, non pervasa dal panico, non turba di predoni incoscienti, obbedienti, ora ai più vili istinti della belva, ora timorosi del più effimero pericolo e squagliantesi via in fuga coll'agilità della lepre.

Paul e Victor Margueritte non districano qui un intreccio: attenendosi al puro dramma storico, essi riuscirono ad interessare il lettore assai più che non avrebbero fatto col sussidio di una favola d'amore: appena un soave viso di donna, Anine Berhelm, compare immagine di dolcezza tra il rombo delle cannonate. Per il resto, il romanzo non è che la pittura fedele, minuta, recisa delle operazioni di guerra che noi seguiamo col comandante Du Breuil, addetto allo Stato Maggiore dell'armata di Metz.

Gli editori del *Disastro* han scelto, commercialmente, una splendida ora. Gli animi eccitati dagli ultimi avvenimenti trovano in esso una lettura supremamente interessante: l'inno all'armata squilla al disopra del fragore della folla e ritempra l'entusiasmo di chi pensava che già forse un insano tarlo minasse la compagine dell'esercito.

Il *Disastro* è l'unico libro che, in codesti giorni di una vera ed inquietante crisi libraria, si legge in Francia, e si legge appunto, non perchè il pubblico riscontri in esso pregi d'arte, ma perchè le sue pagine sono una mirabile difesa dell'esercito francese.

Sarebbe perciò pressochè inutile ed intempestivo discutere qui letterariamente l'opera dei fratelli Margueritte; i pregi di stile e di forma che in esso si riscontrano per tuttavia passano in seconda linea di fronte al significato politico che questo romanzo assume nella difficile e tormentosa ora presente.

Essendo il *Disastro* apparso molti mesi fa sulla *Revue des deux mondes*, non è probabile che gli autori si fossero proposta l'intenzione di intraprendere una campagna contro lo Zola; sta il fatto però che il *Disastro* è l'antitesi decisa e voluta della *Débâcle*.

I fratelli Margueritte videro nella potente opera dello Zola quanto danno potesse infatti derivare per l'integrità dell'esercito. Essi vollero reintegrare, con tutte le forze che l'arte della parola potesse loro offrire, il sentimento di venerazione verso l'armata, cotesto grande essere impersonale, disciplinato, uno ed ogni conto ed in ogni contingenza, marciante ciecamente in avanti, ad un sol cenno, senza discutere.

I figli del generale Margueritte ebbero forse sgomento pensando alla disciplina gravemente minata alle radici, ed il loro libro è tutta un'apologia alla primissima delle virtù, senza la quale non è possibile la salvezza di una nazione. Ubbidire senza discutere, questa è la lezione che si leva fieramente dalle pagine dei fratelli Margueritte. Così il Du Breuil, il quale personifica le intenzioni degli autori: « Ancora una volta, nello sbigottimento della sua anima, egli domandò aiuto alla disciplina, che gli bendava gli occhi, le orecchie, le

(1) *Le Désastre*, par MM. Paul et Victor Margueritte. — Un volume in-12º, chez Plon.

bocca, che, vivente, lo pietrificava. Cos'era egli per decidere? Nulla. Istrumento passivo, obbedire era il suo destino. Questa rinuncia del soldato, così simile a quella del prete, poteva sembrargli alquanto dolorosa: ma perciò essa era tanto più bella e nobile. La servitù militare comporta una grandezza austera. »

Ora gli autori ben s'accorsero che appunto questa nobile abnegazione è in via di distaccamento; l'ipertrofia dell'io, lo sviluppo della personalità ne sono, al dire di René Doumic, le cause più efficenti. Il fenomeno, già studiato forse con conseguenze eccessive dal Max Nordau, si manifesta in questa seconda metà del secolo con sintomi veramente inquietanti, l'anarchismo ne è indubbiamente uno, come ne sono una conseguenza necessaria tutte le più strane e paradossali forme letterarie che vanno in terra di Francia incalzandosi come i Ministeri.

« L'intellettualismo » quintessenziato, prezioso, ipertrofico che ordinariamente crea in Francia tutti gli *ismi* compatibili, o non, col dizionario e colla logica, tende di sua natura ad opporsi ad ogni sentimento di obbedienza e di abnegazione, tende a sviluppare, a detrimento dell'equilibrio generale, il sentimento della personalità, sentimento fatalmente incompatibile colla massa. Il sentimento della disciplina non sarà mai radicato in una nazione quando da ogni parte di essa multiple voci si elevano colla seduzione di dottrine novelle, colla lusinga affascinante di nuovi e raffinati godimenti estetici, a promuovere il culto esagerato dell'io.

Gli autori hanno compreso il grave pericolo che da mezzo secolo minaccia la Francia e tentano di opporre un argine al suo straripare.

Il Disastro, eseguito colla più coperta delle abilità, persegue in tutte le sue pagine un'idea unica: la reintegrazione del sentimento di disciplina. Esso dice: « Vedete Il disastro: eppure noi potevamo vincere: grandi risorse di energia dormivano ancora nel nostro vecchio sangue di francesi e non si trovò chi sapesse svegliarle e dirigerle: eravamo forti e siamo stati battuti. Perchè? Perchè, nell'attimo, perdemmo il concetto dell'unità; perchè, nell'attimo, restammo perplessi innanzi al supremo dovere e ci domandammo, sbigottiti gli uni, gli altri: Siamo noi forti abbastanza per vincere, oppure non è ormai la nostra fibra esausta? E nell'attimo fummo perduti. Ma non smarrite il vostro coraggio. L'avvenire risplende ancora per noi se tuttavia noi sapremo convergere tutte le nostre energie alla obbedienza. Ora noi siamo un popolo intellettualmente disgregato; noi siamo infinitamente divisi e suddivisi in gruppi e sottogruppi, in religione, in letteratura, in scienza, in arte. Noi vociferiamo confusamente senza distinguerci: noi ci formiamo giornalmente gli idoli e idoletti e giornalmente li abbattiamo, rendendo in tal modo un po' di giustizia a noi stessi. Noi stiamo ora ricostruendo la torre di Babele e parlando il medesimo linguaggio non è possibile comprenderci. La ipertrofia dell'io ci minaccia. Mai come oggi risuona maestoso e grande il monito di Pascal: *L'io è odioso*. Noi abbiamo perduto la nozione della grande unità di razza, di popolo, di nazione. Abbiate l'abnegazione del vostro io e vincerete. »

Tale è la severa lezione che si eleva, maestosa, dalle pagine di questo libro, che entusiasma oggi la Francia e passa nelle mani di tutti, e vien letto avidamente, le orecchie intente, se per avventura, di fuori, non erompa ancora una volta l'inno nazionale.

Col *Disastro* la situazione di Zola viene ad aggravarsi. Questo è un curioso caso di influenza letteraria nella grande massa del popolo. ***

I danni del maltempo

Lo stato desolante della Valle d'Aosta.

Una casa rovinata. Due giovinette scomparse.

Saalog ci scrive da Aosta, 11:

Le prime notizie giunte dalla Valle del Gran San Bernardo e dalla Valgrisanche sono veramente desolanti. Tutta la campagna è sepolta sotto la neve che oltrepassa l'altezza di un metro. Pochi sono gli alberi, anche annosi, che poterono resistere al peso dell'enorme quantità di neve caduta, e quali sono divelti, quali spezzati.

A Etroubles è caduta una casa di due piani sotto il peso della neve. Le persone che vi abitavano, ai primi scrosci del tetto che si sfasciava, riuscirono, colla fuga, a mettersi in salvo. Perirono alcuni capi di bestiame.

Molti casolari ebbero la stessa sorte in altre località.

Tutte le comunicazioni telegrafiche dell'Alta Valle sono interrotte; la viabilità è resa impossibile, causa la massa di neve agglomeratasi e le valanghe cadute.

— Una triste notizia giunge da Saint-Rhémy. Due giovanette, non ancor ventenni, partite negli ultimi giorni da Aosta, per recarsi in Isvizzera, dove allogarsi quali domestiche in qualche famiglia, sono scomparse sotto la neve tra Saint-Rhémy e il Gran San Bernardo, sorprese, forse, dalla tormenta di questi ultimi giorni.

Le più attive ricerche fatte da quegli arditi montanari per rintracciare le due infelici rimasero finora infruttuose.

Il cielo intanto si mantiene sempre plumbeo, minaccioso, e qualche fioccherello di neve, che tratto tratto va cadendo, fa prevedere che la bufera non vuol cessare così presto.

Valanghe nel Bellunese.

Causa la pioggia, che da quattro giorni cade insistente, continua, successero grandi franamenti e valanghe.

Ad Arsiè, nella località « Val Cobia », due enormi frane asportarono centoventi metri di strada nazionale.

Nell'Alto Agordino alla località « Chiusa » precipitano continue valanghe di neve, di modo che i paesi di Caprile, Rocca ed Alleghe (cari ai turisti) sono da quattro giorni esclusi dal consorzio umano, non avendo altre vie di comunicazione.

Così pure nell'alto Cadore le valanghe si succedono, tanto più che lassù a mille metri sul livello del mare, anzichè la pioggia, continua a cader fitta la neve.

La Piave, ingrossata, ha interrotto anche le comunicazioni dell'oltre Piave in modo che anzichè per la stazione di Busche e Sospirolo, viaggiatori e corrispondenze devono proseguire fino a Belluno per passare il ponte sulla Piave.

La piena del Po e del Ticino.

PAVIA, 10. — Continua la piena dei fiumi.

Il Po, che alle ore 12 di ieri all'idrometro della Becca segnava m. 5,11, undici centimetri, cioè, oltre la guardia, oggi alla stessa ora segnava m. 5,35.

Il Ticino, che all'idrometro del Ponte Ticino, alle ore 12 di ieri, segnava m. 2,62, alle ore 12 d'oggi era salito a m. 3,15.

Nei luoghi più bassi il rigurgito delle acque ha allagato qualche zona di terreno.

Si ha oggi notizia che i torrenti e torrentelli dell'oltre Po hanno allagato molte campagne tra Bressana, Bottarone, Pinarolo Po, Barbianello e Broni, producendo non lievi danni a cagione del limo che viene depositato sui campi.

Una famiglia bloccata dalla neve.

Dal Cantone Grigioni, 9. — L'Ospizio in cima al Lucomagno è bloccato dalla neve fino dal 20 febbraio, ed è assolutamente impossibile il pervenirvi. Il conduttore dell'Ospizio, signor Soliva, che era disceso a Disentis con una slitta prima del 20 febbraio, non potè più risalire a casa sua, e dovette fermarsi alla Platta, a circa mezza strada. La neve gli impedì di fare un passo di più.

Il filo telegrafico che unisce l'Ospizio a Disentis essendosi rotto sotto il peso della neve, non si potè più avere alcuna notizia della famiglia del Soliva, rimasta sul Lucomagno.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Contro i topi dei campi.

BOLOGNA, 10. — A Migliaro da diversi anni i topi funestano quelle campagne, tanto che il Governo è stato indotto a mandare sul luogo un professore della Regia Stazione di entomologia di Firenze in persona del dott. prof. Giacomelli-Guercia, che nel novembre dell'anno scorso soggiornò per venti giorni nella tenuta [illegible], del conte Galliarelli, per fare i dovuti esperimenti onde combattere e distruggere detti animali.

Trovò appunto che il mezzo più efficace per combattere le arvicole è l'arsenito di potassio, col quale, avvelenando una certa quantità d'acqua ed immergendo in questa l'orzo da loro preferito, mettendolo poscia vicino ai buchi delle loro tane, appena assaggiata la morte è quasi immediata.

Per tale operazione consigliò di lasciar trascorrere una buona parte dell'invernata perchè in quell'epoca trovò che i topi stavano ammalandosi di tifo e, secondo lui, durante l'inverno con detta malattia dovevano morire in gran parte, così in primavera la spesa della distruzione sarebbe ridotta a poco.

Difatti ora, anche nelle località ove non si è dato il veleno, i topi sono in gran parte, se non del tutto, scomparsi e si spera che per quest'anno il danno sia scongiurato.

Il fenomeno della riproduzione in gran quantità di queste arvicole si verifica di tre in tre anni.

Scoppio di polvere pirica.

CATANIA, 9. — Ieri mattina a Lentini, mentre Giuseppe Magliti pestava della polvere pirica, scoppiò un mortaio. Lo sventurato si ebbe fratturate le ossa d'una gamba ed un braccio, bruciandosi e ustionandosi la faccia in modo da renderlo irriconoscibile.

Il suolo [illegible] all'urto dell'esplosione mentre le pareti della casa si sconquassarono.

Scoppio di acetilene.

FERRARA, 10. — Stasera, mentre il meccanico Carlo Carvi, d'anni 27, lavorava alla pettinatura di un gazometro acetilene, nella sua officina sita in Viale Cavour, riportava dallo scoppio del gazometro ustioni gravissime alla faccia.

Trasportato all'ospedale, poco dopo moriva.

Il suicidio di un delegato di questura.

MESSINA, 10. — Il delegato di pubblica sicurezza Luigi Minaldi, da Messina, in un momento di alienazione mentale, gettavasi dal balcone della Questura centrale sfracellandosi il cranio sul selciato.

Il suicida era un vecchio patriota stimato da tutti.

Malfattori bendati.

REGGIO CALABRIA, 10. — Nella vicina Gallico, mentre Pellicano Giorgio percorreva nottetempo lo stradale, venne assalito da tre individui bendati, i quali, disarmatolo del fucile che portava seco lo depredarono di lire 130 che aveva nel portafoglio, percuotendolo in modo da produrgli varie lesioni in diverse parti del corpo. Il giorno dopo vennero arrestati quali autori dell'aggressione Pellicano Luigi, Chirico Domenico e Sapone Francesco, pregiudicati del luogo.

Un uomo ucciso da una balla di stracci.

VARESE, 10. — Oggi nel cortile della cartiera P. A. Molina era giunto un carro carico di grosse balle di stracci compresse a macchina, pesanti circa due quintali ciascuna, e alcuni operai addetti allo stabilimento, in unione al conducente del carro stesso — giovanotto diciannovenne, tal Frattini — si erano accinti a scaricarlo.

Il Frattini, arrampicatosi su l'un dei lati del carro aveva già fatto scendere una balla che gli altri operai passavano nel magazzino, allorchè nello smuoverne una seconda se ne vide cadere addosso un'altra sovrastante.

Investito dal voluminoso e pesante collo, il disgraziato giovane stramazzò, rimanendo sepolto.

Accorsero tosto altri operai, e tra i primi uno zio dello stesso Frattini.

Si dovette sollevare la balla per tirarne da sotto l'infelice, cui il sangue usciva a fiotti dalla bocca e dal naso.

Chiamato prontamente sul luogo il dottor Petracchi, questi constatò la frattura delle ossa parietali e della base del cranio e consigliò quindi il trasporto del ferito all'ospedale, dichiarando che sarebbe morto per via.

Infatti, malgrado le più sollecite e amorose cure, il Frattini moriva poco dopo.

Sotto il treno.

Un delitto svelato dopo dieci anni.

F. c. ci scrive da Alba, 11:

Raimondo Cesare, d'anni 35 circa, è un pregiudicato che ha subito parecchie condanne; oggi, in prossimità del ponte sul Tanaro, aspettò il treno viaggiatori in partenza da Alba alle ore 12,10, e quando la macchina gli fu a pochi metri di distanza, mise il collo sopra una rotaia. Il treno, malgrado gli sforzi del macchinista, non si fermò che dopo aver troncato dal busto la testa dell'infelice.

Recatesi tosto sul luogo le Autorità, rinvennero nelle tasche del Raimondo una lettera scritta a matita, nella quale si confessa autore del tentato omicidio del maresciallo dei carabinieri della nostra città, avvenuto or sono dieci anni, e per cui venne imputato certo Achino, cugino delle nostre guardie municipali, il quale, dopo dieci mesi di carcere preventivo, venne assolto per *insufficienza d'indizi*. L'assoluzione però non essendo bastata a riabilitarlo, il povero Achino, licenziato dal Municipio e segnato a dito, emigrò in America.

Il Raimondo confessa altresì di essere autore di parecchi furti, i cui autori erano rimasti finora ignoti. Scrive di essere pentito del male che ha fatto e di essere stanco della vita.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

11 marzo, [illegible]. — **Società generale di mutuo soccorso fra operai.** — Mi venne comunicato il resoconto dell'esercizio 1897 di questo sodalizio. Ve ne trascrivo le cifre principali.

Cassa sociale. — L'entrata fu di L. 2091,85, l'uscita di [illegible]

Cassa riserva. — L'entrata fu di [illegible]

[illegible]

Il patrimonio di questa Società è così costituito di [illegible]

La maggior parte di questo fondo, come altra volta v'informai, non si sarebbe ripartito fra i soci, sopprimendo la cassa di riserva. Ma stante l'opposizione a questa deliberazione di una minoranza di soci, la società, avendo il riconoscimento giuridico, verrà in vertenza dinanzi al tribunale.

CUNEO.

11 marzo, [illegible]. — **Audace furto.** — [illegible]

[illegible]

MONDOVÌ.

11 marzo, [illegible]. — **Consiglio comunale.** — [illegible]

[illegible]

PINEROLO.

11 marzo, [illegible]. — **La « Mignon » al Sociale.** — [illegible]

[illegible]

— **Arresto di un omicida.** — [illegible]

VERCELLI.

11 marzo, [illegible]. — **Caduta sotto la tranvia — Contro il personale tranviario.** — [illegible]

[illegible]

— **Festa militare.** — [illegible]

SPORT

Il grande convegno ciclistico a Torino per l'Esposizione.

Ieri sera, in una sala della *Birreria Voigt*, ebbe luogo una seconda adunanza di parecchi rappresentanti di Società ciclistiche per udire le proposte formulate dall'apposita Commissione incaricata di preparare i festeggiamenti per il grande convegno ciclistico, indetto dalla Direzione generale del Touring-Club ciclistico italiano in occasione dell'Esposizione di Torino.

Il convegno sarebbe fissato pei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno.

Il programma in massima comprenderebbe:

il Congresso del Touring-Club;

una passeggiata in massa all'Esposizione;

un corteo di tutti i ciclisti per recare una corona alla lapide commemorativa dello Statuto;

una gita e colazione a Superga;

un gran banchetto al teatro Vittorio;

altri festeggiamenti preparati dalle locali Società velocipedistiche.

Nei locali accordati dal Municipio (forse l'ex mercato del vino) si stabiliranno gli uffici del Comitato pel ricevimento ed ivi si impianterà una gran rimessa per tutti i ciclisti, ai quali una speciale Commissione darà opportune norme per alloggio.

Parlarono in merito l'avv. Fausto Villa, il conte di Vinsigi, il signor G. Capponi Trenca, l'avv. Ivaldi ed altri.

Le proposte vennero approvate, nominandosi altre Sotto-Commissioni per studiare ed esaminare le singole parti del programma. Queste Sotto-Commissioni, delle quali fanno parte anche due ufficiali della Brigata ferrovieri del Genio, riferiranno in altra adunanza.

Venne pure proposta una tessera complessiva del costo di L. 10 per godere banchetti, gite ed entrata all'Esposizione.

Una protesta del Touring-Club nell'applicazione della tassa ciclistica.

Il Consiglio del Touring-Club Ciclistico Italiano, in una seduta tenuta mercoledì, ha preso atto dei gravi inconvenienti cui dà luogo l'applicazione della nuova tassa ciclistica.

Gli Uffici cui debbono entro un mese essere presentate le 65,000 biciclette sparse in parecchie migliaia di Comuni d'Italia per l'applicazione del contrassegno sono solamente 91.

Numerosi ciclisti devono, quindi, in un determinato giorno, trasportare per oltre 50 chilometri la bicicletta per strade ora non ciclabili, per ottemperare alla legge.

Il Consiglio del Touring ha delegato il proprio consigliere signor ing. cav. Vanzetti ed il capo-console on. Brunialti [illegible] di recarsi a Roma per far presente al ministro delle finanze questi gravi inconvenienti, che rendono onerosissima la tassa e per proporre quei provvedimenti che valgano a rendere meno gravosa e vessatoria l'esazione di questo nuovo tributo che appunto di questi giorni in Francia, dopo pochi anni di esperienza, si è ridotta sensibilmente.

Concorso internazionale di automobili.

E' aperto dal 15 giugno al 15 luglio un Concorso internazionale in Torino, nei locali della Esposizione Generale Italiana del 1898, per vetture automobili destinate al trasporto di due o più persone, sulle strade ordinarie.

Avrà pur luogo contemporaneamente un Concorso speciale di bicicli e tricicli a motore per una sola persona.

I concorrenti potranno tenere esposti i loro veicoli per tutta la durata dell'Esposizione. Le iscrizioni saranno chiuse il 14 giugno 1898.

Fra gli automobili concorrenti si farà una gara sul percorso Torino-Asti-Alessandria-Torino (100 km).

Un premio di L. 3000 [illegible] alla vettura che nella gara avrà provato di essere la meglio costrutta; un premio di L. 2000 a quella vettura di costruzione nazionale che nella gara stessa sarà dimostrata la più pratica e la più ben costrutta; un premio internazionale di velocità di L. 2000 a quella vettura che avrà impiegato minor tempo; L. 1000 alla vettura commerciale più semplice e pratica, e [illegible] L. 500 a quel biciclo o triciclo a motore giudicato il migliore sul percorso Torino-Asti-Alessandria, per velocità, solidità e funzionamento generale.

Medaglie ai conduttori dei singoli veicoli ed ai concorrenti, che avranno fatto il percorso nel tempo massimo di 12 ore di marcia effettiva.

Presidente della Commissione: C. Ponati.
Presidente del Comitato esecutivo: F. Villa.

REATI E PENE

L'uxoricida di Selvaggia.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Decisamente quest'anno la montagna, oltre ai leggendari... topi, ha partorito i più efferati assassini che si siano seduti sul banco di questa Assise. Non è ancor morto il ricordo dei passati processi, in cui tristi montanari riempirono d'orrore i giurati col racconto delle loro gesta, che la Val di Susa già ci rimanda un altro suo figlio, su cui pesa una delle più esecrabili accuse, onde per lui si dica la parola della giustizia.

Ciò accadeva. Pel piccolo alpestre villaggio, nella quiete amenissima delle maestose alpi, già vinte dalle prime ombre, s'indugia l'allegra baldoria domenicale e salgono dai prati gli allegri canti, e nella piccola osteria lieta brigata affoga nel vino generoso i passati travagli e le fatiche gravi. Più lungi, sulla piazzetta, Borgoretti Carlo, Vecco Costantino, Rege Costantino e Vecco Garda Cesare giuocano animatamente alle boccie per ingannare il lungo tramonto estivo, e già da un pezzo si sono dedicati all'ameno giuoco, senza che ombra di malumore venga a turbare l'amicizia loro.... E vino essi tracannano sul già bevuto vino, senza presagi della prossima orribile sciagura.

Vuole sfortuna che per questione d'un punto si accalorino in aspra briga due dei giuocatori, il Rege ed il Vecco C.; ma le buone parole degli amici, alieni dalle liti, sedano l'improvviso alterco, così che s'abbandona il giuoco e s'accomoda il conto all'oste per ritornare ognuno a casa sua. Ma il Vecco C., cui il vino dà maggior tenacia nell'affermare le sue ragioni, rincalza il compagno.... Qui più niuno può attestare quello che in verità avvenne.... ma il Vecco, esasperato nella discussione [illegible] ... Ma un grido, un sol grido [illegible] d'una voce nota e diletta, [illegible] nella mente del forsennato la realtà delle cose.... ed un brivido di terrore gli discende il cuore. La moglie, la sua buona Adelaide, corsa a frenare nella cieca collera l'impeto fatale, è [illegible] di sangue — agonizzante. Allora, vinto dall'angoscia suprema, dall'irrefrenabile dolore, l'assassino si getta in ginocchio accanto alla povera vittima e con voce atterrita da lei supplica, implorando, il perdono.

Portata su un [illegible] letticciuolo, mentre i bimbi, intuendo l'orribile realtà, s'aggruppano disperati al quadro loro, che se li stringe convulsamente al seno, la povera donna non ha che per un momento [illegible] la parola, e quel momento consacra ai figli suoi, che raccomanda alla pietà di una vicina accorsa!

E Cesare Vecco, l'impregiudicato, l'onesto di ieri, divenuto in un momento di aberrazione uxoricida, [illegible] va a costituirsi al lontano Giaveno, sperando che avrà per lui generosa clemenza la giustizia, così com'egli ebbe spontaneo il rimorso del suo fallo orribile.

Cesare Vecco Garda, d'anni 41, di Selvaggia, non è il tipo del volgare assassino. Quando il cancelliere gli mostra l'affilato coltello (a serramanico) però ancora intriso di sangue scoppia in lungo pianto, ed al suo breve interrogatorio risponde piagnucolando e rispettoso.

Si escutono i testi, tutti montanari e conterranei dell'imputato: i compagni di partita, i primi accorsi ed i parenti [illegible] che prestarono le prime cure alla vittima e vicini di casa. Ma tutti si trincerano dietro un [illegible], così che pare si siano imposti, come dovere, il tacere [illegible].

E se pure destano tratto tratto l'ilarità del pubblico, a quante amare riflessioni ci induce il vedere [illegible] giudici, giurati ed avvocati [illegible] la malafede ignorante di questi testi, che celano nelle loro risposte che titubano, taciono e si contraddicono o che smentiscono le loro stesse deposizioni in istruttoria, così da dover ricorrere alle minaccie per sorprendere sulle labbra loro mendaci una larva di verità!

E viene insistente il dubbio nell'anima di chi assiste, tra l'amaro riso, che varrà tanto questa giustizia in cui tutti consigliano per la salute e la rigenerazione sociale!

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria domanda un severo verdetto, ritenendo il Vecco Garda Cesare uxoricida senza scusanti d'impeto d'ira e semi-ubbriachezza. La Difesa invece nega l'intenzione di uccidere la moglie, l'intenzione di uccidere il compagno Rege, invoca la provocazione grave e la semi-ubbriachezza. Il verdetto dei giurati accoglie in massima le conclusioni della Difesa, e la Corte condanna Vecco Garda Cesare, padre di sei figli, di cui il maggiore di tredici anni, alla reclusione per anni 5.

Ed ecco il triste epilogo di questo ennesimo dramma del coltello. Valga, se a qualcosa serve la teatralità dei processi alle Assise, a dissuadere qualcuno, che ancora onestamente senta di sè, di questa truce arma che dona all'Italia uno dei primi posti nella delinquenza europea.

Presidente: cav. Starchi; P. M.: cav. Colli; Difesa: Albino Braccale; Cancelliere: Bazzi.

Dopo sette anni.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 21,25:

Nel gennaio del 1891 si rinvenne ucciso il cieco orefice André. Nel luglio del 1895 si condannarono a trent'anni di reclusione tre renaioli, certi Corazza, Checchi e Mirabelli. Costoro rivelarono ora che l'autore dell'omicidio è Giuseppe Canola e chiedono la revisione del processo.

Oggi è cominciata alle Assise la causa contro il Canola. Il processo durerà cinque giorni. Una folla enorme assiste al dibattimento. Il difensore del Canola è l'avv. Vitta.

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 11 marzo.

(*r. c.*) — L'udienza di stamane fu inaugurata con una denuncia formale dell'imputato Zacagno, che accusa il teste Perugi di essere lui l'autore della bomba stata esplosa, mentre egli sul fatto deporrebbe come teste a carico.

Si viene a sapere che iersera, tolta l'udienza, il Perugi, avvicinatosi alla gabbia degli imputati, questi lo invitarono a dire la verità sul fatto, ed egli disse loro di sapere come stava la cosa.

Richiamato, il *Perugi* depone che altri, non gli attuali giudicabili, sono gli autori dello scoppio, e fa i nomi.

Rapetti, avvocato, solleva formale incidente perchè si chiuda il teste se non sia lui l'autore del fatto; ma con sua ordinanza la Corte respinge l'istanza, non potendosi il Perugi sentire come imputato dopo che ha giurato come teste.

Il teste conchiude che se ieri nulla disse fu per tema di essere compromesso, e di fronte alla minaccia di un processo per falsa testimonianza dichiara che la verità è quella che disse stamane.

In seguito fu sentita la guardia *Barbarella Rocco*, la cui deposizione provocò vive contestazioni da parte della Difesa in quanto si riferì sempre ad informazioni senza prove specifiche.

Vennero in seguito esaminati *Alfonso Rocco*, altra guardia di città, e *Ricciolino*, già guardia, che a loro volta dichiararono ritenere l'esistenza della setta, la partecipazione ad essa dei giudicabili e responsabili dei fatti accaduti, basandosi sugli atti d'ufficio, sul risultato delle loro indagini ed anche sulle « confidenze » le quali sollevarono vivaci e ripetute proteste della Difesa, nessuna prova specifica recando le guardie nè sulla generica imputazione, nè sulle altre speciali.

Mignoni Oreste ed il suo agente Sparacci dichiararono avere [illegible] lo Sterti, che era al loro servizio, anarchico, per informazione avutane dal delegato Salzano.

Alle 17,30 l'udienza venne tolta.

Sul finire dell'udienza di iersera, il *presidente* annunciò che, valendosi del suo potere discrezionale, ha fatto citare pel giorno 16 l'ispettore di pubblica sicurezza che nel 1891, in seguito al grave misfatto di Bedizzano, fece i rapporti e le denuncie su cui fu fondata l'istruttoria del clamoroso dibattimento che si svolse poi — pure per legittima suspicione, come avviene di quello odierno — avanti questa nostra Corte d'Assise, durato dal 29 ottobre al 23 dicembre 1892.

Il citato ispettore, cav. Maganza, dovrà specialmente deporre sulla costituzione della setta anarchica in Carrara (anteriormente alle sentenze dei Tribunali militari nella Lunigiana), in base ad uno statuto che pure fu richiamato dagli atti di quel processo.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 11 marzo.

Presiede il sindaco, che apre la seduta all'ora solita.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bassi, Bollati, Bravda, Bruno, Calandra, Canto, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Daneo, Di Covrignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Florio, Fontana, Frescot, Galliani di Sant'Ambrogio, Galimani, Gibellino, Gioberti, Grosso di Trana, Lanerna di Roria, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Roberto, Negri, Peyrone di San Martino, Peyron, Pizzo, Rabbi, Reymond, Ricci des Ferres, Riccio, Rinaudo, Rossi Angelo, Scaramuzzi di Villanova, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Scusa la propria assenza il consigliere Reggieri.

Il monumento a Vittorio Emanuele.

VILLA chiede venia se deve richiamare l'attenzione sopra un argomento il quale fu già dinanzi al Consiglio tante volte da essere diventato fastidioso: vuol dire del monumento a Vittorio Emanuele. (*Bene!*) Siccome, per altro, con poco riguardo, con poca convenienza, anzi dimenticando i riguardi che si dovevano all'Amministrazione comunale si muovono accuse a lui ed a quelli che parteciparono il procedimento contro lo scultore, così domanda formalmente che venga stampato e pubblicato il verbale di sequestro, coi documenti che vi sono allegati; così si farà la luce. E ciò tanto più che il processo in Appello va per le lunghe.

CARLE, assessore legale, non ha difficoltà a che il verbale si pubblichi. Spiega perchè il processo subisca notevoli ritardi in Appello, il che richiederà nuove deduzioni e la presentazione di nuovi documenti. Accenna poi all'incidente del braccio della statua della Libertà, che cadde nei giorni scorsi. (*Benissimo! Bravo!*)

CALANDRA prende la parola per attutire la cattiva impressione prodotta dall'incidente del braccio caduto ad una statua; spiega che esso era soltanto posticcio. Domanda poi come mai la Commissione di vigilanza abbia permesso che le fondite si facessero in modo insoddisfacente. (*Approvazioni*)

VILLA crede di poter affermare che il braccio, cadendo, s'infranse, il che non sarebbe accaduto se fosse stato composto di buon metallo. Raccomanda alla Giunta di procedere energicamente.

La discussione finanziaria.

La questione dell'organico.

Essendo terminata la discussione generale sulla relazione della Commissione finanziaria, s'inizia la discussione del progetto del bilancio pel 1898, che già era stato provvisoriamente approvato nella sessione precedente. Si comincia dal capitolo delle spese effettive.

VICARI risolleva la questione del servizio di tesoreria, pensando che una Banca potrebbe farlo con notevole vantaggio pel bilancio comunale.

FRESCOT accenna ad economie che si potrebbero introdurre nelle spese di cancelleria. Si duole che la Commissione non abbia creduto di poter attuare immediate economie nell'organico.

Gli risponde CATTANEO, della Commissione, dicendo che le economie di cancelleria sono cosa tecnica, che difficilmente può discutere il Consiglio; quanto alla questione dell'organico, non ritiene opportuno discuterla in sede di bilancio, ma quando si tratterà la relazione finanziaria.

DEPANIS, relatore, respinge la Commissione dall'accusa di non addebitarsi abbastanza le economie nell'organico, enumera tutte le proposte [illegible] che essa Commissione escogitò e propose.

ROSSI ANGELO è discorde dalla Commissione, di cui fa parte, in ciò, che ritiene che in luogo di giubilati, vorrebbe che gl'impiegati straordinari fossero giovanetti, i quali poi, se vorranno, passeranno impiegati ordinari. Invita poi i consiglieri a presentare proposte circa la divisione degli impiegati in due categorie, ecc.

DANEO e VICARI: « E' inutile; tanto la Commissione le respingerebbe. »

DEPANIS osserva non essere giusto attribuire tali criterî alla Commissione, soltanto perchè respinse un ordine del giorno in un dato argomento. Espone quale sarebbe, a suo modo di vedere, l'ordine che dovrebbe avere la discussione.

Il SINDACO accetta questo ordine.

DANEO svolge ampiamente un ordine del giorno secondo cui il Consiglio confida che la Giunta compierà con la massima sollecitudine lo studio della riforma dell'organico, in base alla distinzione fra impiegati d'ordine e di concetto, e ne presenterà i risultati nelle tornate autunnali, insieme ai debiti documenti.

TACCONIS svolge invece un ordine del giorno favorevole alla divisione del personale in impiegati d'ordine, di ragioneria e di concetto.

CEPPI ritiene che la divisione del personale in impiegati d'ordine e di concetto sia già applicata negli uffici, ove è utile, ma non crede la si debba estendere ad ogni ramo dell'Amministrazione, tanto più che si verrebbe così a precludere la strada agli impiegati d'ordine capaci di salire a gradi elevati.

DEPANIS discorda dalla Commissione in ciò, che crede gl'impiegati straordinari possano essere scelti anche fra non [illegible]: in primo luogo perchè la cosa sarebbe socialmente utile, mentre tanto scarseggiano gl'impieghi; secondariamente perchè troppo spesso accade che un giovane impiegato non possa ottenere la debita disciplina da un suo subordinato che sia commendatore o colonnello.

Si vota l'ordine del giorno Daneo, accettato dalla Giunta e dalla Commissione, con che non implichi necessariamente che le conclusioni de' suoi studi e proposte debbano essere favorevoli alla divisione del personale in impiegati d'ordine e impiegati di concetto.

L'ordine del giorno Daneo è approvato all'unanimità.

Il servizio di tesoreria.

Dopo alcune spiegazioni di BADANO, assessore per le finanze, vien posto ai voti il seguente ordine del giorno del consigliere Vicari:

« Il Consiglio invita la Giunta a continuare gli studi per affidare ad un Istituto privato, (el 1899), il servizio di tesoreria municipale, allo scopo d'ottenere una sensibile economia. »

Quest'ordine del giorno, accettato dalla Giunta, viene approvato.

Economie nel personale.

Si approvano, dopo breve discussione, le seguenti proposte della Commissione di finanze:

1° L'orario normale di sette ore effettive;

2° La non assunzione in ufficio di nuovi impiegati ordinari;

3° La riduzione graduale in un anno della somma assegnata agli scrivani straordinari di almeno L. 10,000;

4° La soppressione degli aumenti quinquennali agli straordinari.

La 5ª proposta della Commissione, relativa alla istituzione di un unico archivio, d'un unico protocollo, d'un unico ufficio di spedizione; e la 6ª, relativa alla riforma dell'Ufficio legale, sollevano invece vive obbiezioni, particolarmente per parte dell'assessore legale CARLE, il quale afferma che la cosa abbia bisogno di maggiori studi, giacchè in varie grandi città, ove l'ordinamento proposto fu introdotto, lo si fece in modo da non introdurre con ciò economie. E queste osservazioni fa soprattutto per la riforma dell'Ufficio legale.

Infine la quinta proposta è approvata.

Continua la discussione sulla riforma dell'Ufficio legale.

MARSANO, della Commissione, attacca piuttosto vivamente il lavoro dell'Ufficio suddetto, dicendo che vi si fa un certo sciupio, e che non tutto quel personale è necessario.

CARLE, assessore, comincia osservando come il precedente oratore abbia mosso gravi critiche al personale dell'Ufficio legale, di cui la relazione della Commissione diceva di non voler contestare lo zelo. Prende quindi le difese dell'Ufficio legale, annoverando le molteplici funzioni che incombono su di esso.

Parlano ancora MARSANO, CATTANEO, MOSCA, DEPANIS, CAVAGLIA', DANEO.

La riforma dell'Ufficio legale è finalmente approvata.

Si approva quindi la settima proposta ed ultima della Commissione, cioè la riunione in un ufficio solo degli uffici dello stato civile, della leva e delle elezioni; del catasto e dei lavori pubblici.

La seduta è tolta alle 18,55.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì 16 corrente.

Arti e Scienze

Esperimenti sulla lettura del pensiero a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 23:

Per iniziativa dell'Associazione Universitaria Pavese, stasera lo studente Mazzei Carlo tenne nel ridotto del teatro Fraschini, affollatissimo di pubblico, un trattenimento di divinazione del pensiero, ottenendo un successo splendido.

Grande concerto orchestrale italiano. — Ricordiamo che questa sera ha luogo al teatro Regio il 12° concerto orchestrale della Società dei concerti. Esso è esclusivamente dedicato alla musica italiana, come i lettori sanno dal programma che già abbiamo pubblicato.

Avvertiamo soltanto che la seconda parte incomincia col preludio del 4° atto della *Marion Delorme*, del Ponchielli, e finisce col preludio del 4° atto della *Dejanice*, del Catalani: è una semplice trasposizione, non altro.

Il programma non potrebbe essere nè più vario nè più attraente; ed i nomi del Rossini, del Donizetti, del Verdi, del Foroni, del Ponchielli, del Bolzoni, del Catalani, del Franchetti, del Martucci e dello Sgambati costituiscono da loro stessi il miglior richiamo.

Il concerto è fissato per le 21 precise, e l'orchestra, di 80 professori, è diretta dal maestro Arturo Toscanini.

Spettacoli di sabato 12 marzo.

REGIO, ore 21: XII Concerto orchestrale.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Nodi*, commedia; *Erede [illegible]*, farsa.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *[illegible]*, commedia; *Fatevi la corte*, farsa.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *[illegible]*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Calligaris), ore 20,30: *[illegible]*, operetta.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi). Ore 20,30: *[illegible]*.
Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO RUSSO

del conte A. VODZINSKY

28 agosto.

Compio domani il mio diciannovesimo anno. L'anno scorso, in questa epoca, mi trovavo ancora a Parigi. Il mio caro babbo era morto da qualche mese. Nonna non m'aveva ancora scritto. Qual cambiamento nella mia condizione presente! Potrei dire che sono più felice? Ma a che perdersi in riflessioni? Ho letto, non so più dove, che riflettere ci serve per dirigere bene la nostra condotta..., è quello un grave carico per la coscienza. Noi non possiamo saper nulla, non possiamo affermar nulla con certezza. La nostra vita intiera oscilla fra la speranza ed il timore. Ecco un soggetto molto filosofico. Ma perchè ho diciannove anni non voglio fermarmi a filosofeggiare. Ah! come vorrei ritornare ai bei giorni candidi della mia fanciullezza, allorchè non amavo altri che mio padre. Nè l'età, nè la ragione ci rendono felici; l'oro e le grandezze meno ancora. Se io non fossi la nipotina e la presunta erede della contessa Rayska, nessuno penserebbe a farmi sposare un principe il quale, a due minuti d'intervallo, fa alla sua seconda ballerina la medesima dichiarazione che ha fatta alla prima. Ma già è che egli già si arroga diritti di fidanzato. Ho ricevuto stamane una cassa proveniente da Parigi « *Fleurs de la maison [illegible], successeur, fleurs naturelles*. » La cassa fu deposta nella sala del bigliardo. Nonna s'era data la pena di scendere per assistere all'apertura. Il suo stato migliore la accompagnava. Mi guardavano tutti, ammiccando e sorridendo maliziosamente.

— Bambina, — mi disse nonna, — chi è il galante cavaliere che ti offre dei fiori da tanto lontano?

— E' probabilmente una delle mie amiche — risposi.

— Scommetto di no — replicò nonna.

E Gurdowski s'affrettò a ripetere come la eco:

— Scommetto di no, signorina contessa. Ella mi darà qualche [illegible] delle sue future terre di Volinia, se vinco.

Tacque ad un tratto, perchè nonna lo guardò col suo sguardo severo....

Tonilo aveva aperta la scatola; un profumo di rose si sparse per la sala. Era un gran mazzo di rose e camelie, legato con un largo nastro rosa: un vero mazzo di fidanzamento.

— Ma guarda, bambina, che splendidi fiori! — disse nonna.

— Li prenda lei, cara nonna.

Ella sorrise e trasse delicatamente il gran mazzo dalla cassa. Al nastro era appuntata una carta da visita:

« Da parte del principe Paolo [illegible] » lessi ad alta voce.

— Oh! quel Paolo! sempre il medesimo! — disse la contessa, visibilmente contenta.

Tutti vennero a far circolo attorno a me per felicitarmi. Miss mi dette un *shake hands* dei più energici.

— Le auguro di chiamarsi principessa [illegible] in questi giorni.

— Non mi augura nulla di bello — le risposi guardandola bene in faccia.

— Oh! — fece ella arrossendo e abbassando gli occhi — come può crederlo?

Quella scenetta passò inosservata in mezzo all'ammirazione generale. S'occupavano tutti del mazzo. Dove portarlo? Qual posto riservargli? Nella mia camera, forse?...

— No, no! — esclamai.

— Ha ragione — disse nonna — il profumo è molto acuto, potrebbe farle male.

Si decise finalmente di portare il mazzo nel salone. Le signorine Apollina lo presero e lo tenevano eretto nelle due mani. Tutti le seguirono come in processione. Io rimasi sola nella sala del bigliardo. Andai a sedere sulla soglia della veranda, presso al luogo dove ero stata un giorno a conversare con *lui*. Pensavo alle sue lezioni, alla nostra buona armonia così presto alterata, alla sua freddezza, alla sua insistenza a fuggirmi... e avevo il cuore orribilmente stretto.

— Verrà almeno questa sera? — pensavo. — Mi offrirà una semplice rosa? La porrei sul mio petto quella rosa.... e gli proverei così che il suo semplice fiore mi è più caro di tutto il mazzo di Parigi. Perchè, lo indovino.... egli mi ama... e si sacrifica... non vuole essere un ostacolo a ciò che tutti, attorno a me, considerano come la felicità della mia vita. Non sa egli o non crede egli che sono ricca?... che lo stesso forse.... Ebbene, quel fiore che mi offrirà e che vedrà sul mio cuore sarà una risposta . . . .

. . . .

Non è venuto, non m'ha mandato il menomo fiore. Il principe giunse, solo, qualche momento avanti l'ora di pranzo. Io mi trovavo nel salone con nonna. Egli venne a me, mi prese la mano, mi guardò, guardò il suo mazzo, poi, con voce che voleva rendere commossa:

— Quei fiori v'hanno detto senza dubbio, meglio di ciò che non potrei dire, ciò che desidero e ciò che spero.

Io non risposi, avevo la gola asciutta, le mani gelate; volevo ritrarle dalle sue, ma egli ebbe tempo di portarle alle sue labbra.

— Cara zia — disse quindi traendomi presso nonna e passando le mie nelle mani della contessa — riscaldi lei queste manine, che sono gelate.

— Tanto meglio — rispose nonna attirandomi sul suo petto — ciò vuol dire che il cuore è caldo.

Io stetti qualche momento così, colla fronte appoggiata sul petto di mia nonna, triste, turbata, vergognosa della mia debolezza, rimproverandomi il mio silenzio come un tradimento o una viltà. La mia condotta, o almeno la mia inerzia potevano far credere che acconsentissi tacitamente a progetti che mi spiacevano. Nonna, certamente, non poteva indovinare i miei pensieri. Cullandomi nelle sue braccia, ella domandò a un tratto:

— Ebbene, nipote mio, che cosa avete fatto del vostro amico? Perchè non lo avete condotto?

Mio cugino scrollò le spalle.

— Non ha voluto venire — rispose. — E' così bisbetico! Bisogna avere un buon carattere per vivere in pace con lui.

Io non fiatai; spero bene di vendicarlo un giorno.

La giornata triste e noiosa finì con un incidente che merita di essere notato. Verso la fine del pranzo, nonna bevette, secondo l'usanza, alla mia salute. Si credeva certamente che ella annunziasse ufficialmente il mio fidanzamento; ma furono tutti delusi perchè la mia cara nonna si accontentò di ricordare le tristi circostanze per le quali la mia vita trovavasi associata alla sua e nel esprimere i suoi voti per la mia felicità. Sarà presunzione forse, ma io credo che il mio bel cugino aspettasse tutt'altro. Egli perdette il suo buon umore pel rimanente della serata e ci lasciò più presto del solito.

— Volete farmi un piacere? — gli dissi io stringendogli la mano nel salutarlo.

— Io? Ma darei la mia vita!

— Sarebbe molto per voi e poco per me. Dite semplicemente al signor Gardyan che io lo prego di venire domani a pranzo da noi e che lo incarico il suo migliore amico di trasmettergli l'invito.

Egli mi guardò, sorridendo ironicamente.

— Avrei creduto — mi rispose — che soltanto a qualche semplice contadinella quel savio avesse potuto far girare il capo.

Io finsi di non comprendere, ma, allontanandomi, gli rinnovai la mia commissione.

— Non dimenticate: me lo promettete?

Egli stette un istante pensieroso, quindi, facendomi un profondo saluto, rispose:

— Ve lo prometto; ho troppa buona opinione di voi e di me per aver paura di quel signore.

(*Continua*).

Ultimo Concerto Giovannetti. — Domani, domenica, alle 15, nel salone del Liceo Musicale, in via Rossini, ha luogo il quarto ed ultimo concerto del bravo e studioso quartetto Giovannetti con un programma molto scelto. Vi si eseguiranno il Quartetto in *fa maggiore* del Beethoven, due brani di Haydn e il Quartetto in *la maggiore* dello Schumann.

Non è a dubitare che il pubblico intelligente e amante di buona musica voglia accorrere a questa mattinata musicale per salutare i valorosi artisti, che con perseveranza tengono vivo l'amore della buona musica da sala.

Sabato venturo poi, 21 marzo, questo Quartetto si recherà a Novara, chiamatovi dai soci del Club, per farvi gustare i migliori brani del loro ormai ricco e pregiato repertorio.

L'amor sui capi. — Con questo brillante lavoro di A. Novelli, l'attore brillante Alberto Brizzi, ha dato ieri sera la sua serata d'onore.

La commedia, anche nella veste veneziana, conseguì un successo clamoroso di ilarità, specialmente al secondo atto, la cui scena venne appositamente dipinta dallo scenografo concittadino Borio.

Il pubblico chiamò a varie riprese gli attori, e voleva salutare al proscenio anche lo scenografo, ma il sig. Borio non si arrese al desiderio del pubblico.

Il brillante lavoro avrà certamente una serie di repliche.

Reale Accademia Medica di Torino. — *Seduta del 25 febbraio — Presidenza Mo...* — Il socio prof. *Pagliani* presenta una nota preventiva del prof. Sclavo sulla sieroterapia del carbonchio cutaneo. Il siero dello Sclavo preparato fu già sperimentato in sette casi di pustola maligna nell'uomo e sempre con esito completo. Benchè la pustola maligna non sia sempre mortale, l'esito avuto col siero è tuttavia da ritenersi soddisfacentissimo. Il prof. Sclavo mette a disposizione dei clinici il suo siero anticarbonchioso onde venga sperimentato su larga scala e si possa così raccogliere un'ampia statistica di prove. Le iniezioni del siero si fecero per via venosa, come la via più sicura e più rapida nell'assorbimento.

I dottori *Foà* e *Pagliani* si scambiano ancora osservazioni sull'applicazione del siero.

Il dott. *Ottino*, capitano medico ed assistente onorario alla clinica oto-rino-laringologica, comunica le sue esperienze sul metodo di Gradenigo nell'esame qualitativo dell'udito colla parola e presenta vari oggetti, coi quali eseguisce interessanti esperienze, e conclude sulla reale bontà del metodo proposto.

L'esito di un concorso. — Il Concorso indetto dal giornale *Il Mandolino* fu vinto dal quartetto a plettro. Medaglia d'argento, al maestro De Giovanni. Medaglia di bronzo, dal maestro Dleas Roberto.

Intermezzo: Medaglia d'argento, dal signor Liprandi Angelo, direttore del Circolo mandolinistico *L'Estrella*.

La Giuria era composta dei maestri Vasinetti, Forneris e Michienzi.

Su Giovanni Pascoli terrà una conferenza domani, 13, alle 15, all'Istituto d'Arte, il chiaro letterato Giovanni Cena.

« La formazione del Piemonte e genesi dell'Italia » è il titolo della conferenza che, per la commemorazione del cinquantenario dello Statuto, terrà stasera alle ore 20,45 il prof. Gabotto nella sala Marchisio (via San Massimo, 10).

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

E' un vero conforto quello che abbiamo quotidianamente da tutte le parti! E' con sincera commozione che vediamo accrescersi ogni dì il pubblico favore per questa modesta istituzione nostra! E' un grande incoraggiamento a fare, a continuare, a perseverare nel chiedere e nel distribuire!

Oh fare una carità illuminata, cosciente, efficace non è mica cosa facile; e certe mattine quando una folla di povera gente ingombra l'anticamera della nostra redazione, quando vediamo accumularsi miserie su miserie, e seguire tristi racconti a tristi descrizioni, ci domandiamo se dobbiamo pur seguitare questo cómpito difficile dell'impartire quello che raccogliamo.

La pietà delle miserie altrui e questo aiuto continuo, crescente, che ci viene dai pietosi lettori, ci sospinge, ci dà forza. Oh continuiamo tutti, continuiamo con fede e con amore questa opera santa. Ogni lagrima asciugata, ogni dolore lenito, ogni male in qualche modo curato e sollevato sia stilla di balsamo che scenda nel cuore dei buoni amici della Carità del Sabato.

E abbiamo provveduto anche perchè la distribuzione dei soccorsi sia fatta con discernimento, con la convinzione che sia meritata e ben collocata.

Parecchie cortesi persone ci aiutano e si incaricano di assumere e di darci informazioni su quanti stendono la mano a noi. Ma noi non tralasciamo di pregare i nostri lettori ed amici di fornirci indicazioni, di segnalarci chi ha vero bisogno, sovratutto i malati, i vergognosi e i caduti nelle disgrazie; perchè la Carità del Sabato vuol distribuire specialmente a chi ha fame e non domanda, a chi ha necessità di tutto e non osa scoprire le proprie piaghe.

E vengano a noi gli umili, gli sventurati e i timidi; e siano da essi benedetti anche gli oblatori timidi e modesti che, mostrando tanto di cuore, celano la mano e il nome di chi offre.

Oblazioni ricevute nella settimana:

Avv. Emilio Bastia, transazione di una vertenza penale (vedi lettera pubblicata nella *Stampa* di domenica, 6 corrente), L. 200. — Gli alunni del Convitto Nazionale di Torino, nella solenne ricorrenza del 50° anniversario festeggiatosi il 4 marzo, seguendo lodevole moto dell'animo, vollero spontanei, precorrendo all'invito dell'egregio preside-rettore dott. cavaliere Pavesio Paolo, offrire il loro obolo per alleviare qualche dolore e miseria. Loro desiderio era di soccorrere la famiglia della brava guardia Cisi, morta per il proprio dovere; poichè a tale bisogna provvide degnamente il Municipio, essi desiderano che la loro offerta volga a sollievo dei più bisognosi della *Carità del Sabato*, L. 101 50.

Quale segretario del Comitato pel banchetto d'onore offerto giovedì sera al cav. Silviano Vonchi, Le trasmetto la somma di L. 58, metà del frutto di una colletta fatta in tale lieta circostanza a favore dei poveri. *G. Piccione.* — Veglione Studenti e Sartine - Rendiconto: attivo: biglietti d'ingresso e palchi L. 2892; passivo: fitto teatro, illuminazione, *réclame*, fumo, servizio, premi, mancie, guasti, L. 2851 50; attivo L. 1041 50. Di tale somma L. 41 50 vengono versate alla *Carità del Sabato* e L. 1000 depositate alla locale Cassa di Risparmio, a disposizione dell'Associazione universitaria a scopo esclusivo di beneficenza. — Offerte raccolte tra gli impiegati della Sezione calcolo Arco del nuovo Catasto, via Nizza, N. 121, L. 7 35. — C. C. per una famiglia raccomandata sabato, L. 5.

E. G. per una famiglia bisognosa, L. 5. — Ricorrendo oggi, 9 marzo, il triste anniversario del nostro amatissimo padre, le inviamo L. 5 acciocchè le medesime pervengano al raccomandato n. 2997 affinchè preghi secondo l'intenzione degli offerenti. Gabriello Emma, Maria, Ester, Celeste. — V. B., ad un padre di famiglia con prole in tenera età, inferma ed inabile al lavoro e senza mezzi affinchè preghi sia venga accordata la grazia che imploro da gran tempo, L. 5. — L. L. C. S. M., L. 5. — Pavese, L. 5. — B. P., in attesa di un favore, L. 8. — B. T., L. 2. — G. B. 10. — B. Ferdinando, per due famiglie raccomandate sabato, L. 4. — Gino Barni, per grazia ricevuta e per ottenere la guarigione della mia cara bambina, L. 5. — C. P., L. 10. — Per un felice viaggio L. 10. — P. A. per lieto avvenimento L. 25. — A. e G. in memoria e in speranza L. 2. — Roma il nuovo. Per una vedova povera con figli, in memoria della moglie d'un amico testè defunta, N. N., L. 5. — Totale L. 452 15.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 102 soccorsi per L. 275, di cui uno da L. 20, diciannove da L. 5, ventidue da L. 3, ventiquattro da L. 2, trentasei da L. 1.

De questi soccorsi ne vennero dati 17 a decaduti, 12 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 17 a vecchi e a vecchie inabili al lavoro, 18 a vedove, 25 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi voleva esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2010. — Una donna col marito disoccupato e cinque bambini, di cui uno affetto da grave malattia, senza mezzi di sussistenza e di più minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve tre mesi d'affitto.

2011. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre figli in tenera età nella più squallida miseria. La poveretta venne pure licenziata dal padrone di casa.

2012. — Una donna in età avanzata, decaduta, col marito incapace al lavoro, sprovvista di beni di fortuna ed in gravi strettezze, non potendo sopperire nemmeno ai bisogni più urgenti della vita.

2013. — Un padre di famiglia senza lavoro, con una figliuola pure disoccupata, privo di mezzi ed in critiche circostanze.

2014. — Una donna in « istato interessante », col marito all'ospedale e due bambini in grave bisogno, mancando del necessario e trovandosi in condizioni veramente miserevoli.

2015. — Una vedova di salute cagionevole, senza lavoro, con quattro figli, priva di mezzi e nella più squallida miseria.

I funerali di Felice Govean.

Stamane, alle ore 9, ebbe luogo il trasporto funebre in forma puramente civile del compianto patriota e scrittore Felice Govean.

Aprivano il corteo i piccoli alunni dell'Asilo infantile della Barriera di Nizza, con bandierina abbrunata e portata da un cieco ragazzino; veniva poscia il feretro posto nel carro di 2ª classe, sul quale vi erano numerose e magnifiche corone, fra le quali notammo quella della moglie dell'estinto, dei figli, dei nipoti, della famiglia Martini, della *Gazzetta del Popolo*, del *Fischietto*, della Massoneria torinese, ecc.

Seguivano il carro i figli dell'estinto ed i nipoti e subito dopo i labari di quattro Loggie Massoniche, cioè *Dante Alighieri*, *Giordano Bruno*, *Pietro Micca Ausonia* e *Cavour*; le rappresentanze con bandiere della Società generale degli operai, dei Parrucchieri di Torino e quella della Barriera di Nizza.

Venivano poscia altri congiunti e amici dell'estinto, rappresentanti della Magistratura, del Foro, delle Loggie Massoniche, di Ditte industriali, di Banche, molti giornalisti, ecc.

Chiudeva il corteo un carro recante diverse corone, fra cui quella della Ditta Martini e Rossi, famiglia Gribaudi, famiglia Troua, Scarcone, insegnanti e direttore della Scuola Gribaudi; infine alcune vetture private nelle quali stavano parenti, ecc.

Fu notato uno straordinario sfoggio di forza pubblica.

Il corteo, partito dalla casa del defunto, percorse buon tratto della via Nizza, svoltò pel corso Raffaello, quindi, percorrendo la via Madama Cristina, Accademia Albertina, ecc., si recò al Camposanto.

Al Camposanto, prima di murare il feretro nei sotterranei del 5° ampliamento, prese la parola prima il signor *Virando* che, a nome delle Loggie Massoniche, salutò il campione della stampa patriottica, il cittadino tenace dei principii liberali, il confratello propugnatore del libero pensiero.

Indi un rappresentante delle Società operaie portò il mesto saluto dell'Associazione generale degli operai e della Società dei parrucchieri, che ebbero dal Govean consigli e aiuti fin dal loro nascere.

Infine il senatore *Casalis*, ricordando i cittadini illustri che in questi giorni mancarono alla patria, quali G. B. Bottero, Sineo, Felice Cavallotti, dice dell'influenza esercitata dal Govean nei primordii del risorgimento italiano, e con scelto parallelo assimilò l'opera di Felice Cavallotti e di Felice Govean, ch'ebbero gli stessi ideali dell'unità e grandezza della patria, la stessa avversione all'immoralità pubblica e all'affarismo, lo stesso culto della libertà, lo stesso amore pel popolo.

Salutò infine con commozione Felice Govean a nome dei pochi e vecchi amici che l'ebbero compagno nelle lotte gloriose e vivaci di cinquant'anni addietro.

Con questo saluto, a cui parteciparono i cuori dei presenti, si chiuse la mesta funzione all'antico giornalista, al compianto soldato della libertà e della indipendenza.

Arrivi. — Giunsero ieri da Roma gli onorevoli Curioni e Pivano.

Pel 14 marzo, genetliaco del Re, avrà luogo una rivista delle truppe del presidio, nuovamente in piazza Castello.

Il nostro prefetto sarà in quel giorno ancora assente da Torino, epperò non diramerà stavolta, come fece pel 4 marzo, i suoi consueti cortesi inviti per assistere dal palazzo della Prefettura alla rivista.

Festa scolastica. — Lunedì, 14, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, per cura del Patronato della Scuola municipale Rosmini, gli allievi ed allieve daranno un trattenimento famigliare di canto, recitazione e musica.

Insegnamenti di bacologia. — Anche in quest'anno saranno aperti, presso la Stazione bacologica di Padova, due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà principio col giorno 20 aprile p. v. e terminerà ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per informazioni dirigersi alla Prefettura di Torino (divisione 2ª) od alle Sotto-Prefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa.

Non rettifica. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore,

Ringrazio alla sua squisita gentilezza affinchè, a scanso di qualsiasi erronea interpretazione che potesse derivare da riprodotte pubblicazioni che mi riguardano fatte in questi giorni dal giornale *Il Secolo*, di Milano. Ella voglia per mezzo dell'imparziale e pregiato suo foglio, rendere noto ch'io non fui mai incaricato dalla presidenza della Camera dei deputati di trasformare la stanza di Cavallotti in camera ardente, come *Il Secolo* asseriva nel numero di martedì scorso, nè tanto meno ieri ebbi a commemorare il Cavallotti in scuola, come oggi afferma lo stesso giornale.

Ringraziandola anticipatamente, mi creda

Suo Devotissimo
Prof. ing. Rosario Assi.

I — mezzo secolo — a tavola. — Il signor A. Cassera, d'accordo con altri costanei, ha preso l'iniziativa di riunire a tavola gli appartenenti alla classe del 1848, di Torino e del Piemonte.

Egli invita perciò tutti i nati nell'avventuroso anno patriottico a voler trovarsi la sera del 19 corrente nell'*Albergo Ventura e Due Rose*, via Venti Settembre, n. 70, onde fissare il giorno e le modalità del banchetto.

Società ginnastica. — Le iscrizioni alla scuola gratuita avranno luogo nel modo seguente:

Per gli allievi proposti dal Municipio, giovedì, 17 corrente, alle ore 18 per le scuole Aurora, Boncompagni, Dora, Monrenlalo, Monviso, Consolata, d'Azeglio, Ricardi di Netro.

Domenica 20, alle ore 10, per le scuole Po, Ravneri, Gianon, Sapè, Silvio Pellico, Tommaseo, Vincenzo Troya, Torquato Tasso e Vanchiglia.

Per gli anziani e proposti dai soci alle ore 18, del giorno di giovedì 21 corrente.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni di mercoledì e sabato, alle ore 18, a cominciare dal giorno 23 di detto mese.

Associazione generale impiegati civili. — Nelle recenti elezioni i votanti furono 181. Vennero eletti a *presidente* il prof. De-Magistris con voti 93, ed a *vice-presidente* il dottor Martinetti con voti 89.

A *consiglieri*: Boccardo ing. Emanuele — Depaoli geom. Vincenzo — Frisetti avv. cav. Tancredi — Jemina cav. prof. Augusto — Luca cav. Vereo — Luino comm. prof. Giovanni — Marchesi ing. Enrico — Rizzi cav. Carlo — Tardiri Alfredo — Turco Giuseppe — Valfrè di Bonzo cav. avv. Ferdinando — Valle dott. comm. Carlo — Vassallo Domenico.

A *revisori dei conti*: Belli Bernardo — Gastaldi Salvador — Masala Michele — Rastelli Lorenzo — Rossi rag. Giulio.

A *rappresentanti*: Acutis Evaristo — Albertazzi cav. Michele — Ballerini avv. Emparanzo — Bellacqua Ernesto — Blui Ferruccio — Bianchi Giuseppe — Brini Alessandro — Cubeston cav. Ferdinando — Dossena cav. Cesare — Faidro dottor Tommaso — Gastaldi Eugenio — Griffini Bassano — Lautard prof. Augusto — Menlroff ing. Francesco — Pastore geom. Francesco — Pinaroli cav. avvocato Eugenio — Salvaj cav. Angelo — Siccvegna Lodovico — Strada ing. Ernesto — Vello Ballerini avv. cav. Giuseppe.

I partiti furono due nettamente distinti, che, salvo leggere variazioni, votarono compatti, l'una la lista con a capo il presidente eletto, l'altra la lista con a capo il cav. Corbelli. Di quest'ultima riuscirono eletti solo i rappresentanti Blui, Gastaldi e Lautard, avendo la maggioranza lasciati tre posti in bianco.

Concorso. — E' aperto un concorso a dieci posti di alunni nel Banco di Napoli. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 23, 24 e 25 maggio nella sede centrale e nelle filiali di Milano e di Roma.

Le furie di una donna galante. — Le sale del *Caffè Romano* furono ieri sera teatro di una clamorosa cagnara semi-tragica, che finì pel momento in Questura, e che avrà oggi il suo epilogo in Tribunale.

I protagonisti erano due: S. Felicita, donnina galante, ventiduenne, conosciuta nelle sfere del *demi-monde* col soprannome assai espressivo di *Cisa la Barabba*, ed un giovane elegante, certo M. D., appartenente ad una rispettabile famiglia torinese.

Bisogna premettere che fra il M. e la Cisa erano esistiti per molto tempo dei rapporti intimi, che vennero poi troncati d'un tratto, in seguito alle insistenti campagne del padre del giovane.

Il distacco era riuscito anche più facile pel fatto che il M. aveva dovuto prendere per poco tempo servizio sotto le armi.

La *Cisa*, rimasta così sola, partì per Milano; ma, avendo dopo pochi giorni richiamato su di sè l'attenzione degli agenti di quella Questura, venne rimandata a Torino in traduzione ordinaria a mezzo dei carabinieri.

In questo frattempo il M. avendo finito il suo servizio, ritornò in famiglia, ma, ricevuto, non fece alcun passo per riavvicinarsi all'antica amica.

La *Cisa*, che invece non si era rassegnata volentieri all'abbandono, giurò di vendicarsi, e saputo ieri che il giovane si trovava con altri amici in una sala del *Caffè Romano*, si recò a cercarlo colà. Un tavoleggiante, che già conosceva per altri fatti gli istinti bellicosi della ragazza, tentò di sbarrarle il passo, ma la *Cisa*, infuriata, si mise a gridare ed a bestemmiare ad alta voce.

A quel rumore il M. si affacciò all'uscio della sala per vedere che cosa accadeva; ma appena apparve, la *Cisa* gli fu addosso con ingiurie e con schiaffi e calci furibondi.

Il giovane tentò di sfuggire la improvvisa procella, ed uscì in istrada coll'intenzione di salire in vettura, ma la ragazza non glie ne diede il tempo. Allora rassegnato, si mise a correre verso la Questura, sempre inseguito da lei. Inutile dire che lungo il tragitto si formò un interminabile corteo di curiosi.

Nemmeno in Questura la *Cisa* si calmò, ma anzi rivolse le sue ingiurie anche alle guardie ed ai funzionari di servizio. Di più, in risposta alle esortazioni alla calma rivoltele dall'usciere Crimini Socrate, gli regalò alcuni ceffoni.

Naturalmente a questo punto un funzionario ordinò l'arresto della *Cisa*, il che riuscì tutt'altro che facile alle guardie, che ebbero l'incarico della esecuzione.

La bellicosa ragazza venne denunziata al procuratore del re per direttissima e verrà giudicata, crediamo, in giornata.

La rottura d'una lastra di cristallo. — Tre giovani operai scherzavano ieri, verso le 22, fra loro sotto i portici del corso Vittorio Emanuele; uno di essi, scivolato al suolo, cadde contro una lastra di vetro del liquorista signor Malassano Antonio, esistente all'angolo di via Bellini, mandandola in frantumi.

I tre operai se la diedero tosto a gambe, ma uno fra essi, essendo stato fermato e condotto nel vicino ufficio sezionale da un graduato delle guardie civiche, dovette poi risarcire il signor Malassano del danno cagionatogli, computato in L. 22.

Ceppa e certo Perelvalle Felice, d'anni 20, sellaio, abitante in via della Rocca, n. 34.

Giovinastri ubbriachi. — Maccio Pasquale, d'anni 25, Ponte Giuseppe, d'anni 18, e Zamboni Donato, d'anni 21, pasticcieri, essendo ubbriachi commettevano disordini all'angolo via Lagrange e Maria Vittoria.

Una guardia municipale e due di città li accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti.

Un carro militare che si rovescia. — Verso le 9,30 di ieri, il soldato Giva Antonio, del 25° cavalleria *Rossi*, transitava sul corso San Maurizio in condotta d'un carro-pedinaggio carico di fieno e tirato da due cavalli. Giunto all'angolo di via Rossini, il carro, forse mal caricato, si capovolse proprio sul binario della tramvia, interrompendo la circolazione per circa mezz'ora.

Aiutato dai passanti, il Giva riuscì a raccogliere il veicolo e ricaricato il fieno, se ne andò per la sua destinazione senza altri inconvenienti.

Caduta da un carro. — Verso le 6 di stamane certa Anna Margherita, d'anni 31, contadina, abitante in regione Santa Margherita, casa propria, cava, a Porta Palazzo, sopra un suo carro fermo, scivolò e cadde. Essendosi mosso il cavallo, la poveretta cadde al suolo, riportando una grave ferita all'occipite.

Tosto soccorsa da un suo figlio e da una guardia civica, l'Anna venne adagiata sul suo carro e condotta d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata.

Grave malore. — Ieri, alle 16,20, una guardia civica, a mezzo di vettura pubblica, accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato, il muratore Olivero Giovanni, d'anni 27, abitante in via Borgo Dora, N. 25, perchè sorpreso da grave malore mentre passava all'angolo delle vie Zecca e Montebello.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza: F. Giacomo, d'anni 29, facchino pubblico; V. Pietro, d'anni 16, mercante ambulante.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Frandi Agnese, un biglietto del Monte di Pietà — Dal signor Elia-Teodoro Alfredo, una grammatica — Dalla ragazzina Tosco-Bo Cecilia, un libro di devozione.

AVVISI E ADUNANZE

Comizio Agrario. — Domani, 13, alle ore 10,30, avrà luogo l'ultima Conferenza pubblica col tema: *Uso dei fosfati solubili in campagna*, relatore il sig. dottore Cesare Forti.

Circolo Centrale. — Tutti i cultori del giuoco degli scacchi sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domani sera, alle ore 21, al Circolo Centrale (piazza Castello, 25, sede del Circolo Scacchistico Torinese) per prendere i necessari accordi circa il modo più opportuno di organizzare qualche festa scacchistica in onore dei numerosi dilettanti che verranno a Torino all'epoca dell'Esposizione.

Fratellanza Artigiana. — Questa sera, 12, alle 20,30, assemblea generale per importante ordine del giorno.

Associazione generale fra i proprietari di case e terreni in Torino. — Si comunica che in base alla facoltà accordata al presidente, onorevole marchese Compans de Brichanteau, egli ha proceduto alla nomina dei consiglieri componenti la Direzione, nelle persone dei sigg. Almansi cav. Felice, Arnaud Bonis, ... Bianchi avv. Amato, Chiala cav. Enrico, Ferraris avv. Federico, Girasso avv. Carlo, Grimaldi avv. Mario, Marchino rav. Francesco, Moggio ing. Achille, Pozzi Taschelli, Sacco avv. Alessandro, Santa... rag. prof. Armando, Tirone ing. Ettore, Vaccarino geom. cav. Giovanni.

Al banchetto in teatro. — I superstiti della legge ... quali desiderino prender parte al tradizionale gruppo fotografico che verrà eseguito dalla Reale Fotografia Schemboche, sono pregati di inscriversi presso il bidello signor ...

Quest'anno per i signori professori della Facoltà, gentilmente accettarono l'invito, accorderanno l'onore di prender parte al gruppo, il che farà riuscire certamente più caro e gradito il ricordo stesso.

Scuola Archimede (via Basilica, 1). — Martedì, 15, alle 19, il signor Lorenzo Malle, studente di belle lettere, terrà una conferenza sul tema: *Felice Cavallotti poeta, oratore, uomo politico*.

C. Colone... — I soci sono invitati a trovarsi domani, alle ore 14, nella sede sociale, per recarsi al Cimitero a deporre una corona sulla tomba del maresciallo Aristide Caiani.

— Lunedì, 14, ore 21, nelle sale dell'« Unione », adunanza straordinaria del Consiglio per la commemorazione del 50 ... Statuto.

Fratellanza ex-carabinieri (Via Ospedale, 4 bis). — Domenica, 13, alle 14, riunione per recarsi con bandiera al Camposanto a deporre una corona sulla tomba del defunto socio onorario marchese Calani Aristide, ex direttore e proprietario della *Gazzetta di Torino*.

STATO CIVILE. — Torino, 11 marzo 1898.

NASCITE 24, cioè maschi 7, femmine 17.

MORTI: Rossi Eufrosina n. Rossi, d'anni 82, di Tortona, agiata, via Nizza, 22.

Filippa Bartolomeo, id. 40, di Frossasco, meccanico, corso Vittorio Emanuele, 119.

Moser Giovanna, id. 75, di Schlitters (Tirolo), agiata, via Orto Botanico, 23.

Pelazza Luigi, id. 53, di Moncalvo, calzolaio, via Massena, 50.

Colombatto Paola n. Focchi, id. 47, di Torino, cucitrice, via Perrone, 2.

Guaschi Edvige, id. 6, di Paola, scolara, via Giuberti, 41.

Operti Bartolomeo Agostino, id. 42, di Bra, rappresentante di commercio, via Melchior Gioia, 6.

Garino Luigia Caterina, id. 8, di Casale Monferrato, scolara, via Consolata, 8.

Boccio Elisabetta (ved.) n. Meynet, id. 7?, di Sarre.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 15, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 6.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di febbraio 1898 in confronto di corrispondente periodo 1894-1897:

	Anni	1894	1895	1896	1897	1898
Nascite	N.	642	636	676	574	636
Matrimoni	»	124	187	193	204	265
Morti	»	720	771	699	580	723

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel primo bimestre 1898 in confronto di corrispondente periodo 1894-1897:

	Anni	1894	1895	1896	1897	1898
Nascite	N.	1342	1361	1404	1262	1315
Matrimoni	»	287	327	331	[illegible]	393
Morti	»	1529	1577	1372	1128	1454

NECROLOGIO.

Brescia. — Cav. avv. Zaccaria Gotti, consigliere d'appello.

Firenze. — Cav. dott. Felice Diana, tenente colonnello veterinario a riposo. *Siena.* — Decorato della medaglia al valore — Gaetano Bizzarrini, di Siena, di anni 81, uomo valoroso e avventurosissimo. Fu ufficiale dei porti in Siria, e si trovò all'assedio di San Giovanni d'Acri col Bandiera. Lascia molti legati di beneficenza.

Milano. — Comm. Guglielmo Bosà, già primo presidente di quella Corte d'Appello, collocato a riposo col grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione.

Napoli. — De Cauro Alessandro, d'anni 51, medico chirurgo — Settembrini Edmondo, d'anni 55, ingegnere.

Parma. — Marchesa Amalia Manara, vedova Meuconi.

Roma. — Laura Cannerini, nipote di Pasquale Stanislao Mancini.

Siena. — Avv. Antonio Oldrini, valoroso soldato di Monte Suello.

Verona. — Cav. Cesare Chauvenet, procuratore del re presso il Tribunale di Belluno — Conte Lando Alessandro.

ULTIME NOTIZIE

Che cosa conferrà la relazione della Commissione dei cinque.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,5:

Si assicura che la relazione dei cinque verrà presentata alla Camera mercoledì venturo, che essa sarà, più che altro, una esposizione di fatti, che non torneranno tutti a onore di Crispi; però essa terminerebbe senza conclusioni; queste sarebbero lasciate alla Camera.

Ciò vi mando con riserva come mi fu dato da un deputato.

Il carro-lettiga che servì al trasporto di Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,10:

Su richiesta degli amici del Cavallotti e della maggioranza dei soci della Croce d'Oro, la presidenza di questa Società decise di conservare intatto, senza più usarlo, il carro-lettiga che trasportò la salma di Cavallotti da villa Cellere a casa.

Ogni anniversario della morte di Cavallotti esso sarà esposto coi materassi, cuscini e lenzuoli macchiati di sangue. Vi si pose una iscrizione con cui si ricorda che su esso venne trasportata la salma di Cavallotti, benefattore dell'umanità, morto vittima d'un nero pregiudizio medioevale. La Presidenza già ordinò la esecuzione d'un altro carro consimile per sostituirlo nell'uso ordinario.

Furto a un banco lotto di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 12, ore 11,15:

La scorsa notte ignoti ladri hanno svaligiato il banco lotto di via Fossano, che era tenuto dall'agente Castiati Edoardo.

Essi vi rubarono diverse centinaia di lire.

Nell'Estremo Oriente.

Prossima azione inglese. Li-Hung-Chang.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,30:

Secondo notizie da fonte autorevole, sarebbe imminente l'occupazione di un porto cinese da parte dell'Inghilterra.

Li-Hung-Chang ha dichiarato in una intervista di essere persuaso che se i negoziati diplomatici falliscono, la Russia intenda di ricorrere alla forza.

Due altri incrociatori con cinque mila uomini sono partiti da Odessa per Vladivostock. I mezzi di trasporto essendo deficienti, la Russia ha noleggiati alcuni piroscafi francesi.

La Germania ha promesso alla Cina di ritirare le sue truppe nell'area affittata, ottenendo in compenso una nuova concessione ferroviaria.

Una nuova Dinastia in Cina.

Londra, 12 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Hong-Kong che è possibile che il Governo imperiale si trasferisca a Shanghai, ciò che porterebbe, probabilmente, l'avvenimento di una nuova Dinastia nella Cina Centrale, con la capitale a Nankin.

L'Inghilterra protesta contro la cessione di Port-Arthur.

Pechino, 12 (*Stefani*). — Il ministro inglese protestò contro la cessione di Port-Arthur alla Russia.

Per un'alleanza anglo-americano-giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,20:

Vari giornali cominciano a parlare dell'adesione degli Stati Uniti all'accordo anglo-giapponese per la questione dell'Estremo Oriente. Questo accordo che, a quanto sembra, viene ora trattato a Washington, avrebbe un vero carattere d'alleanza.

Per l'acquisto di Cuba.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,5:

Il corrispondente americano del *New York Herald* telegrafa che a Washington si ritiene fermamente che, quando sarà accomodata la faccenda del *Maine*, il presidente Mac-Kinley, col consenso del Congresso, offrirà alla Spagna una somma di circa 150,000,000 di dollari come indennizzo per le sue perdite e spese in Cuba, purchè la Spagna assicuri l'indipendenza cubana. Se la Spagna ricusasse, allora il Governo degli Stati Uniti riconoscerebbe l'indipendenza di Cuba per ragioni di umanità.

Di nuovo gli insorti nelle Filippine.

Shanghai, 12 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che gli insorti si impadronirono di Aparri e Camarag.

Londra, 12 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Shanghai: « Si teme che i telegrafisti inglesi di Bolinao siano prigionieri dei Filippini. Un incrociatore inglese è partito per Manilla.

Ancora la vertenza Picquart-Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9:

Il colonnello Picquart ha scritto ai padrini del maggiore Esterhazy rifiutando il duello, ma senza però dire il motivo di tale suo rifiuto.

In seguito a ciò il maggiore Esterhazy ha scritto una lettera ai proprii padrini. In essa li ringrazia dell'incarico che si sono assunti, e dice che il colonnello Picquart, dopo il suddetto suo contegno, non merita oramai più altro che lo sendbacio.

Esterhazy termina la sua lettera dicendo ai suoi padrini che non si occupino più oltre dell'affare, giacchè ha intenzione di occuparsene egli stesso.

Desclands, Mezières e Déroulède, giurati di Esterhazy, dichiararono che ormai non è più il caso di riunire un giurì d'onore.

I padrini di Esterhazy dal canto loro, nello sciogliersi dall'incarico ricevuto, hanno scritto una lettera molto offensiva per Picquart.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore,
AUDASSO PAOLO, gerente.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a *stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 11 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 4,2 Massima + 9,1

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 10: + 10,1.
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 5,3.

13 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 47; tramonta alle ore 18, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) — 10 — 11

		10	11
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	61 90	62 25
» — per aprile	»	61 75	61 90
» — per maggio-giugno	»	60 60	61 —
» — a 4 mesi da maggio	»	59 50	59 60
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 25	29 25
» raffinato id.	»	102 50	102 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 87	31 25
» 4 mesi da ottobre	»	30 25	30 25
Mercato pesante.			

LIVERPOOL marzo (sera) — 10 — 11

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani calmo — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona con buonissime offerte.

		10	11
Vendite della giornata	balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	9,500
Importazioni	»	31,000	— —
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 11/32	3 5/16
per marzo-aprile	»	3 11/32	3 5/16
per maggio-giugno	»	3 11/32	3 21/64
per luglio-agosto	»	3 23/64	3 21/64

Americani prezzi in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato di cotoni.

Vendita generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione — per la riesportazione 11,000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana balle 107,000
Deposito » 1,271,000

HAVRE marzo (sera) — 10 — 11

		10	11
Cotoni — Vendite	Balle N.	170	1,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	1,000
Mercato calmo.			

MANCHESTER febbraio (sera) — 11

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo.

ANVERSA marzo (sera) — 10 — 11

	10	11
Frumento — Mercato debole.		
Petrolio raffinato pel corrente	16 5/8	16 5/8
» per maggio-giugno	16 5/8	16 5/8
Mercato calmo.		

BREMA marzo (sera) — 10 — 11

	10	11
Petrolio raffinato — Mercato calmo.	5 30	5 30
» Riso Rist.		

MAGDEBURGO marzo (sera) — 10 — 11

	10	11
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di I qualità 88 disp. senza sacchi	9 20	9 15

MARSIGLIA marzo (sera) — 10 — 11

	10	11
Frumenti — Importazioni quintali	5,900	[illegible]
» — Vendite	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo. Tendenza in favore dei venditori.		

MERCATO DI NEW-YORK — 10 — 11

		10	11
Cambio su Londra	D.	4 84 1/4	4 84 1/4
» Parigi	»	5 21 1/8	5 21 1/8
Petrolio Standard White	»	5 80	5 80
» a Filadelfia	»	5 80	5 80
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/8
» a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 5/8
Entrata cot. nella giorn. balle N.		26,000	24,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	20,000	7,000
» pel Continente	»	20,000	14,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	110,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	42,000
» pel Continente id.	»	— —	100,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	1,050,000
Frumento rosso	D.	107 5/8	105 5/8
Grano turco	»	37 1/8	37 1/8
Farina extra	»	4 —	4 —
Nolo cereali per Liverpool	»	4 32	4 25
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 70	5 60
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 5/8	3 5/8

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. **105 58**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 marzo — Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	102 75
» » 3 0/0	104 07	104 27
» » 3 1/2 0/0	107 10	107 15
Rendita italiana 5 0/0	93 20	94 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 ...
Consolidato inglese	— —	111 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Turco nuovo	22 —	22 [illegible]
Banca di Parigi	— —	95 —
Tunisino	— —	386 —
Egiziano 6 0/0	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 ...
Rendita Spagnuola esterna	53 1/4	53 ...
Banca Ottomana	— —	5..
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	6..
Suez	— —	3... —
Lotti turchi	— —	109 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	— —	91 95
» Portoghese	— —	19 7/16
Banca di Francia	— —	3...
Cambio Madrid	— —	38 —

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	363 50	Cambio su Londra	120 ...
Lombarde	80 75	Lire italiane (carta)	45 ...
Il Anglo-Austriaca	169 25	Rend. Austr. (oro)	102 40
Austriache	349 —	Id. in carta	102 15
B. Austro-Ungarica	925 —	Fiorini ...	122 —
Napoleone d'oro	9 53 1/2	Rend. Austr. in argento	102 —
Argento	200 —	Unghe...	120 50
Cambio su Parigi	47 55	D. Paesi Bassi	210 75
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	58 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	67 ...
Cambio su Roma	— —	Obbl. di Roma	... 25
Credito Austr.	226 —	Ferr. Meridionali	...
Rendita Italiana	93 ...	Ferr. Mediterranee	...
Id. 4 0/0 nuovo	93 ...	Banca Commerciale	113 50
Cons. Prus. 4 0/0	103 50	Il Sole	7..
Turco nuovo	22 —		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA (11 (chiusura).

Consol. inglese	111 7/16	Egiziano 1883	103 3/4
Rendita italiana	92 1/2	Versamento alla Banca	
Argento fino	25 1/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	53 1/2	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	21 7/16	ghilterra L. st.	12,000

BORSA DI TORINO. — 12 marzo.

Rendita prezzo nominale **99 02 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	105 52 1/2 105 62 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 70 — 26 78	— — — —
Id. lungo	—	— —	— — — —
Germania	— 3	130 27 1/2 130 47 1/2	— — — —
Svizzera	— 4	104 27 1/2 105 17 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a mutui su pegni e ...) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98, 99 02.
Rendita f.c. 99 ..., 99 07, 99 10, 99 02.
Rendita 4 1/2 0/0 netto f.c. 109 20, 109 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Mol. e Pasi. 170	—
			Obbligazioni	
B. d'Italia	900 50	911 50	C. Cavour	—
Ferr. Mer.	718 50	—	C. F. S. Paolo 525 —	—
Ferr. Med.	516 —	—	C. F. B. Nap. 125 —	—
Cart. Mer.	117 —	—	Ferr. V. E. 29...	—
B. Comm.	380 —	380 —	Ferr. Sarde 1...	—
Cred. It.	149 —	—	Ferr. It. 3 0/0 3...	—
B. Tor. in l.	30 —	30 —	Ferr. Sic. 4 1/2 0/0	—
B. Sconto	77 50	77 75	F. Sic. Sarde 475 —	—
Ceramica	280 —	—	Ferr. Merid. 308 50	—
Rubattino	355 —	—		

Cronaca della Borsa. — 12 marzo. — La notte porta consiglio, e questa mattina era di molto scemato l'entusiasmo che ieri si aveva manifestato in base della lieve migliorìa della chiusura.

La ragione di questa resipiscenza si deve ai poco telegrammi informativi di Parigi che, quasi tutti concordi, credono effimera la migliorìa ieri accennata, e vedono sempre cattivo il fondo del mercato.

Così non potevasi qui rimanere i corsi segnalati da Genova e da Milano a 99 12, 99 10, e la Rendita si limitò al prezzo di 99 05.

Così pure i valori erano nuovamente derelitti e pesanti.

In generale osservato inerte d'aspettativa.

Solo il cambio trionfante segna 105 57 1/2, nè pure disposto a calmarsi.

Prezzi nominali 11 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Italia	—	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	319 —
Medit., Adr., Sic.	312 —	Id. Ferr. Cavallermaggiore Alessandria	[illegible]
Id. ferr. Romane ...	322 —	Id. Ferr. ...	[illegible]
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	4.. —	Id. Canale Cavour 3 0/0	502 —
Id. Ferr. ...	[illegible]	Id. Risan. Napoli 5 0/0	490 —
Id. » Tirreno 5 0/0	[illegible]	Id. Ferr. ... Cavallermaggiore 1883 3 0/0	250 —
Id. » Pinerolo 5 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Ivrea-Aosta	[illegible]
Id. » » 3 0/0	325 —	Id. Strad. Mortara	300 —

Titoli speciali.

Azioni ... (valori non quotati ufficialmente) [illegible]

Az. Banca d'Italia	900 —	Id. Soc. ...	15 —
Id. » di Torino	125 —	Id. ...	[illegible]
B. Comm. It. Ital.	380 —	Id. ...	102 —
Id. B. di Sconto e Sete	77 75	Id. ...	200 —
Id. Banca Tiberina	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. Credito Italiano	149 —	Id. ...	[illegible]
Id. » Mobiliare	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. Ferr. Meridionali	718 —	Id. ...	300 —
Id. » Mediterranee	516 —	Id. Cred. d'Irrigaz.	[illegible]
Id. » Sarde	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. » Mont. Med.	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. » Ligure	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. F. Esercizio Genov.	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. » Centr.	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. Società Naz. Gener. Italiana Tr. e R.	[illegible]	Id. ...	482 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ.	[illegible]	Id. ...	[illegible]
Id. id.	[illegible]	Id. id. Saluzzo	405 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	410 —	Id. id. Torino	500 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	[illegible]	Id. Prestito città di Torino 1882	202 —
Id. » Cart. Merid.	117 —	Id. Prestito Reggio Calabria	[illegible]
Id. » Gaz per il gas	600 —	Cart. Fondiarie Ist. San Paolo 5 0/0	525 —
Id. » Cons. gas-luce	311 —	Id. id. 4 1/2	510 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	280 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	501 —
Id. S. Sign. Immob. Ago.	10 —	Id. id. 4 1/2	511 —
Id. Soc. Calce Casale	145 —	Id. id. Ital. Cr. F. 4 1/2	510 —
Id. Soc. Cassa Sov. impr. (Genova)	80 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0	[illegible]	Obbl. Banca 4 0/0	[illegible]
Maremm. Ferr. ...	352 —	Cart. cr. fond. B. di Sic.	500 —
Id. serie B (Ferr. ...)	316 —	Napoli risanamento	180 —

BORSE ITALIANE. — 11 marzo.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. 5 0/0 ...	— —	98 95	98 90	— —
» ...	98 95	98 90	99 —	99 00
» 4 1/2 0/0	109 20	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	899 50	— —	— —	902 —
» Ferr. Merid.	718 50	714 —	714 —	714 75
» » Medit.	514 50	513 —	514 —	514 —
» » Sarde	— —	— —	— —	— —
» » S. car.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	105 57	105 55	105 67	105 55
» Londra	26 72	26 72	26 68	26 50
» Germania	130 50	— —	130 27	130 —

Carmagnola, 12 marzo. — Frumento per ogni quintale da L. 28 50 a 31 0 — Segala da 21 50 a 22 50 — Meliga da 15 25 a 15 75 — Avena da 19 a 20 — Riso da 20 a 33 — Fagiuoli secchi da 24 a 32 — Patate per cadun da 9 50 a 10 — Burro da 2 10 a 2 20 — Olio d'oliva da 1 ... a ... — Formaggio vecchio da 2 10 a 2 30 — Caneapa da 1 25 a 1 35 — Id. lavor. filata da 11 a 16 — Capponi da 4 a 5 — Pecore e castrati da 5 40 a 6 10 — Vitelli da ... — Carne di bue e vacche di ... da 1 ... a 1 50 — Maiali da latte per capo da 18 a 30 — Agnelli da ... — Colombi da 0 80 a 1 10 — Pollastri coppia da ... — Capponi da ... — Galline da ... — Galline (nostrane) da 2 50 a 3 — Anitre da 2 50 a 3 — Piccioni da 1 75 a 1 50 — Uova per dozz. da 0 80 a 0 95.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fino 0 45 — Pane fino 0 40 — Casalingo 0 38.

Tassa della carne dal 20 al 15 marzo. — Carne di vitello 1ª qual. 1 50 ... — Id. 2ª qual. 1 60 — Bue e manzo 1 20 — Toggio e giovenche 0 85 — Vacca 0 75.

Chivasso, 9 marzo. — Frumento al quint. 1ª q. L. 31 25 — Id. 2ª 30 75 — Meliga nostrana 1ª q. 15 25 — Id. 2ª q. 15 00 — Pignoletto 1ª q. 15 50 — Id. 2ª 14 50 — Segale 1ª q. 22 65 — Id. 2ª 21 50 — Avena 1ª q. 19 — Id. 2ª q. 18 75 — Riso bianco 1ª q. 31 — Id. 2ª q. 29 50 — Meliga 18 75 — Fagiuoli bianchi 25 50 — Fagiuoli colorati 24 — Patate di ... 9 50 — Burro 2 ... — Pasta semola 45 — Id. farina 47 — Legna forte 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 20 — Id. dolce 1ª q. 2 10 — Id. ... 2 — Fieno 1ª q. 7 50 — Id. 2ª q. 6 50 — Paglia 6 — Pesa alla dozzina 0 92 1/2 — Cipolle da 1 40 a 1 50 — Patate da 1 a 1 20.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 47 — Fino 41 — Casalingo 35 — Bruno 30.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (98)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa
OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Ma dove l'uomo appariva a Viviana veramente superiore, era nel sublime isolamento di quella aspirazione che lo spinge verso l'infinito. Solo, fra tutti gli esseri, egli ha bisogno di cercare nell'invisibile il suo principio e la sua fine; solo egli commette l'audace follia di voler comprendere un essere illimitato, eterno; di costringerlo a rivelarsi a lui. Solo egli ha l'orgoglio di credere che egli si compiaccia dei suoi omaggi, che quegli omaggi a quell'essere siano necessari. E subitamente, in un trasporto di gioia e d'orgoglio, che era penetrato nel più intimo della sua anima, Viviana aveva compreso che v'era maggior grandezza nel più umile dei campanili sparsi nelle campagne che nelle meravigliose manifestazioni della scienza la più avanzata; che c'era più verità nel *Pater* che balbetta un bambino ignorante, che nelle formole le più astratte dell'algebra e delle scienze matematiche.

Ella aveva trovato!

Una gioia intima e grande faceva fremere tutto il suo essere quando, con mano quasi timida, ella apriva il libro del Vangelo. Lo conosceva parola per parola; ne aveva ammirata tutta la bellezza morale. Donde veniva dunque che ieri ancora tale ammirazione sarebbe stata quella che le avrebbe inspirata una bella opera d'arte, sublime cosa certamente, perfetta forse, ma fredda, gelata e rivelante soltanto il talento di un'artista superiore agli altri?

Oggi ogni parola era viva, vibrante, animata, germe di vita, fermento d'immortalità e penetrava come un dardo nella sua coscienza per farle sentire i punti dolorosi, e inondava il suo spirito di novella luce, e riscaldava il suo cuore di un amore fatto d'ammirazione passionata, di infinito entusiasmo.

Oramai Viviana aveva le ali, ella volava in pieno infinito, al disopra dei flutti tumultuosi che l'avevano sino allora portata.

Ella non rigettava quella barca della scienza che l'aveva aiutata ad attraversare il caos, ella la seguiva con sguardo riconoscente nella sua navigazione ardita, al disopra degli abissi dell'ignoto, attraverso agli scogli delle apparenti impossibilità; ma oramai ella non contava più su essa per portarla all'infinito cui voleva raggiungere. Ella aveva trovato di meglio; aveva trovata la fede.

Per lei, adesso, l'universo visibile non era più che il velo, magnifico, ma peritura, di cui coprivasi la faccia dell'Eterno. Ella era avida della luce che quel velo lasciava trasparire; ella lo sollevava con mano rispettosa, tremante di commozione, per scoprire qualche raggio di quella luce, sussultando di gioia sovrumana quando le era dato di scorgere, attraverso alla materia, qualche novella manifestazione dello spirito.

Per lei il problema della vita era risolto. Lo spirito, aleggiando sulla materia inerte e informe, l'aveva fecondata col suo soffio, l'aveva riscaldata del suo amore. Il Verbo aveva svegliati i fermenti ed i germi deposti nel suo seno, e la vita era scoppiata dappertutto, fertile, esuberante, accendendo i grandi focolari luminosi, lanciandoli nello spazio, in quella meravigliosa combinazione di forze ponderate che è il trionfo dell'ordine e dell'armonia. In sei meravigliose giornate, di cui la scienza non può che verificare il misterioso incatenamento, egli svolse tutta la serie degli esseri animati, cominciando la vita con magnifica prodigalità; procedendo con saggia gradazione, non abbandonando gli esseri al caso, ma assegnando a ciascuno il suo posto, le sue funzioni, il suo ambiente, dotandolo di attitudini conformi a quell'ambiente, interdicendogli le alleanze che potrebbero portare la confusione della sua con altre specie e non permettendogli altre trasformazioni se non quelle che lo conducono ai limiti estremi del perfezionamento della propria specie.

Con sguardo estasiato, ammirato, ella seguiva quella azione dello spirito attraverso all'opera delle sei giornate e sorrideva nel trasporto dell'estasi, quando alla cima di quella scala graduata degli esseri, incontrava se stessa, sola col suo Dio, di fronte all'eterno, in quella settima èra misteriosa che il Creatore ha riservata pel suo riposo.

Era là che risplendeva il trionfo definitivo dello spirito. La creazione organizzata, lanciata nell'infinito col suo prodigioso ingranaggio, continuava la sua opera, nelle leggi immutabili che il suo autore le aveva date. Egli godeva della sua opera, non domandandole altro omaggio che la sua obbedienza cieca e passiva.

Solo di tutti gli esseri visibili, l'uomo è da lui invitato a dividere il suo riposo. A lui solo un ordine formale gl'ingiunge d'interrogare ogni tanto, ad intervalli regolari, il corso dei suoi lavori ed a porsi faccia a faccia col suo creatore. Essere debole, lanciato senza difesa in mezzo a tutte le spaventevoli forze della natura che si riuniscono per minacciarlo, esposto a tutti gli elementi di distruzione, il fuoco, l'acqua, i miasmi, i microbi, le bestie feroci in lotta perpetua contro i fermenti di morte che porta in sè, egli è posto disarmato e nudo, in mezzo a tutti quei pericoli, colla sua sola intelligenza per trionfarne, col suo solo bisogno di conservazione per guidarlo nella scelta dei mezzi.

La sua vera forza per vincere e per trionfare egli la trova fuori di sè; ma il suo più temibile nemico non è alcuno degli agenti esteriori che si uniscono per minacciarlo: è il male, è il peccato che egli ha in sè...

Ma la scienza aveva posta Viviana davanti ad una situazione così tragica quanto quella in cui le appariva l'uomo, libero di scegliere fra quella materialità che lo trascina verso il male e la morte ed il soffio divino, vacillante in fondo al suo essere, presso a spegnersi, soffocato dalla forte spinta dei fermenti di animalità.

Che cosa era la lotta per la vita materiale in confronto del dramma invisibile che andava proseguendo dal giorno in cui il primo uomo dotato d'anima era apparso sulla terra, avendo per missione di difendere la vita di quell'anima contro al male che la minacciava? Ben altrimenti tragica era la lotta fra la morte senza speranza del male e del peccato, e la vita eterna!

E l'uomo, vinto, atterrato dalla terribile complicità del suo cuore, col nemico esteriore, umiliato, maledetto, condannato alla morte, non era stato abbandonato nella sua miseria. Se il suo corpo, reso peritura dal germe della morte, che il suo peccato in lui doveva fatalmente ritornare alla terra dalla quale era stato tratto, era nel seno del Creatore che uno slancio di pentimento e d'amore gettava la sua anima smarrita per lo spavento della caduta. Al figlio delle sue viscere, colpevole, il Padre tendeva le braccia, lo chiamava col suo cuore, non aspettava che il suo ritorno per rendergli quella vita eterna dello spirito, alla quale egli aveva preferita la vita peritura della materia, e, avendolo lasciato libero di scegliere fra le due, era dalla volontà di lui che aspettava una decisione.

(Continua).

Senatore GIOVANNI FALDELLA

I FRATELLI RUFFINI

Storia della " Giovine Italia „

« L'avv. Giovanni Faldella intraprese uno studio che da tempo attende un narratore intelligente ed imparziale: la *Storia della Giovine Italia*. Finora nessuno, ch'io sappia, ne scrisse la completa istoria, e quasi tutti quelli che ne ragionarono furono ispirati nei loro giudizi da riguardi unilaterali, onde i panegirici esagerati e le requisitorie non sempre calme e serene.

« Occasione all'impresa fu la conoscenza personale del senatore Federico Rosazza, amico dei Ruffini fin dal 1821 e la corrispondenza con loro finchè vissero durante i lunghi anni d'esilio. Il Rosazza comunicò al Faldella le *Meditazioni del cuore*, trascritte dalla santa madre dei Ruffini, tutta la sua corrispondenza coi Ruffini e l'importante epistolario Ruffini-Mazzini pubblicato dal padre Cagnacci. Questi documenti lo spinsero ad altre ricerche, che gli fornirono il mezzo di tentare uno studio ampio e organico sulla *Giovine Italia*. »

(Dalla *Rivista Storica Italiana*)

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.
Lire 9.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CASSA NAZIONALE M. C.
per le PENSIONI

Soci N. 104.371 — Capitale L. 2.222.730.00

Via Pietro Micca, 8 — TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Per i bisogni dell'Amministrazione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni occorrono alcuni impiegati che abbiano bella scrittura, conoscano praticamente la contabilità in partita doppia ed abbiano referenze di primo ordine.

Coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda alla Direzione della Cassa Nazionale, via Pietro Micca, 8, **Torino**, non più tardi del **20 corrente marzo.**

Essi saranno chiamati ad un esame scritto ed orale da tenersi in Torino, nel mese di aprile p. v., dinanzi ad apposita Commissione nominata dal Consiglio.

Gli esaminati saranno classificati per ordine di merito e verranno chiamati ad assumere il posto man mano che se ne presenterà il bisogno.

Per norma, quelli che saranno chiamati dovranno prestare un ***servizio gratuito per mesi sei*** a titolo di esperimento. Dopo quel tirocinio, se saranno riconosciuti atti, verranno assunti in via definitiva, altrimenti saranno licenziati **senza che abbiano diritto ad alcun compenso** da parte dell'Amministrazione.

Lo stipendio primo sarà di lire **900** annue.

2867 *Il Presidente:* Prof. EDOARDO DEFEY.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima

Sede centrale: **GENOVA** — *Sede:* **MILANO**

Capitale emesso e versato L. 14,000,000

Gli Azionisti del *Credito Italiano* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di **giovedì 24 marzo 1898,** alle ore **13,** nel locale della Società in **Genova**, via San Luca, N. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1897 e relativo dividendo;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Sindaci supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, i portatori delle Azioni dovranno depositarle non più tardi del 20 marzo 1898:

- a **Genova** e **Milano** nelle *Casse della Società*;
- a **Genova** presso la *Banca d'Italia* e presso la *Cassa Generale*;
- a **Roma** presso i signori *Manzi e C.*;
- a **Torino** presso i signori *Kuster e C.* e presso il *Banco di Sconto e di Sete*;
- a **Berlino** presso i signori *Robert Warschauer e C.* e presso la *Nationalbank für Deutschland*;
- a **Basilea** presso la *Banque Commerciale de Bâle*;
- a **Neuchâtel** presso i signori *Pury e C.*

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. F. DURAZZO PALLAVICINI.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1898

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 174,328,187.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse — In totale al 31 gennaio 1898	238,528	119,2[illegible]	6,[illegible]	3,[illegible]
Cartelle emesse — Nel corso di febbraio 1898	360	180,000	607	213,500
In totale al 28 febbraio 1898	238,888	119,411,000	7,391	3,[illegible]
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate (in totale)	127,071	63,53[illegible],500	1,074	537,000
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1898 N.	111,817	55,9[illegible],500	6,517	3,[illegible],500
Delle quali — Al portatore	51,625	N.	1,366	
Delle quali — Al nome	60,192	»	5,151	

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	73,813	503
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	53,258	571
In totale	127,071	1,074
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	120,058	1,016
Residuo cartelle estratte da pagarsi	7,013	60

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento — Conto capitale al 5 0/0	L.	50,765,977 46
Prestito con ammortamento — Conto capitale al 4 1/2 0/0	»	3,[illegible]
Prestito con ammortamento — Conto annualità	»	[illegible]
Titoli di Credito di proprietà	»	1,211,097 18
Cartelle fondiarie di proprietà	»	—
Crediti — Per cause diverse	»	150,[illegible] 11
Crediti — Per assicurazioni incendi	»	23,[illegible]
Crediti — Ipotecari	»	60,493 31
Mobili e Carte Valori	»	46,117 21
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa	»	1,785,145 01
Stabili di proprietà	»	958,271 30
Diritti erariali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	43,610 92
Cartelle fondiarie in deposito	»	35,517,[illegible]
Fondo di garanzia	»	1,000,000 »
Deliberatari di stabili espropriati	»	—
Debitori per note di collocazione	»	15,095 50
Sopravvenienze patrimoniali	»	313 30
Creditori diversi	»	—
Totale delle Attività	L.	95,[illegible]

Spese

Interessi passivi	L. [illegible]	
Spese d'amministrazione	» 5,150 41	
Sorveglianza governativa	» 475 »	6,077 77
Totale a bilancio		L. 95,[illegible]

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione — Conto capitale — Serie 5 0/0	L.	55,[illegible],500 »
Cartelle in circolazione — Conto capitale — Serie 4 1/2 0/0	»	3,[illegible],500 »
Cartelle in circolazione — Conto interessi	»	1,310,[illegible]
Cartelle estratte da pagarsi — Serie 5 0/0	»	3,[illegible],500 »
Cartelle estratte da pagarsi — Serie 4 1/2 0/0	»	29,500 »
Diritti erariali	»	3,810 72
Imposta ricchezza mobile	»	—
Debiti — per cause diverse	»	101,[illegible]
Debiti — per depositi per perizie	»	20,[illegible]
Debiti — per depositi infruttiferi a garanz. d'ipoteche	»	[illegible]
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa	»	—
Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	»	187,501 »
Depositanti Cartelle fondiarie — nominative su certificati	»	[illegible]
Depositanti Cartelle fondiarie — per cause diverse	»	227,000 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	170,877 75
Fondo di riserva	»	6[illegible],792 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,000,000 »
Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi	»	[illegible]
Totale delle Passività	L.	95,[illegible]

Rendite

Interessi attivi	L. 5,[illegible]	
Diritti di commissione	» 1,[illegible]	
Proventi diversi	» 472 05	7,[illegible]
Totale a bilancio		L. 95,[illegible]

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno — 1896 N. 1,[illegible]	L.	[illegible]
Anticipazioni su pegno — 1897 » 125,[illegible]	»	2,[illegible]
Anticipazioni su pegno — 1898 » [illegible]	»	[illegible] 75
» su fondi pubblici » [illegible]	»	[illegible]
» su sete, Polizze » 54	»	[illegible]
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi	»	[illegible]
Conti correnti ad interessi	»	1,[illegible] 47
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	30,[illegible]
Stabili di proprietà	»	[illegible]
Cassa contanti	»	[illegible] 60
Crediti diversi	»	1,771,[illegible]
Mobili	»	[illegible]
Spese facoltative	»	—
Conti correnti per servizi di cassa	»	—
Servizio spese generali d'amministrazione	»	[illegible] 40
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Attività	L.	[illegible]
Titoli depositati L. [illegible]		
Magazzino sete, Balle N. 309 » [illegible]		[illegible]
	L.	61,[illegible]

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 7198	L.	19,0[illegible]
Depositi a scadenza fissa » 717	»	4,[illegible]
Depositi speciali » 4	»	[illegible]
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero	»	[illegible]
Debiti diversi	»	[illegible]
Debiti per sopravanzi vendite pegni	»	[illegible] 14
Credito del servizio pensioni impiegati	»	1,[illegible] 07
Conti correnti per servizio di cassa	»	[illegible]
Servizio spese generali d'amministrazione	»	—
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà	»	791,517 95
Avanzi di rendita dell'esercizio 1897	»	[illegible] 56
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Passività	L.	[illegible]
Depositanti — titoli per anticipazioni L. 1,[illegible]		
Depositanti — » » custodia N. 385 » 7,[illegible]		
Depositanti — » contin. » 543 » 10,[illegible]		
Depositanti — » per cauzioni » [illegible]		
Depositanti — » » servizi Cassa » [illegible]		
Depositanti — sete » 1,[illegible]		[illegible]
	L.	[illegible]
Avanzi di rendita	»	[illegible]

Spese dell'esercizio

Imposte	L. [illegible]	
Interessi passivi	» [illegible]	
Spese di amministrazione	» [illegible]	94,813 73
Totale a bilancio		L. [illegible]

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L. [illegible]	
Proventi diversi	» [illegible]	[illegible]
Totale a bilancio		L. [illegible]

Torino, addì 1° marzo 1898.

IL PRESIDENTE: **B. FLORIS.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA — V° *L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Città di Torino

AVVISO
di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicato il terreno fabbricativo costituente la metà di levante del Pisolato compreso fra i corsi Oporto e Grugliasco, la via Colli ed una via a denominarsi, della superficie di m. q. 1510 circa, salvo misura definitiva, mediante il prezzo di L. 11 20 per caduno metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, colla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di giovedì 24 marzo 1898. 2826

Taurasia. Inquietissima eterno silenzio supplicanti scriverni testo lungamente. Sarosti ammalata? c 2491

Tesoro. Temendo malgrado promessa incontro partiva primo. Riconoscente felicità procuratami non tua più che mai. Mille baci..., piedi a Tesoro Giovedì.
c 2892 **Giuseppina.**

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.